Lunedì 5 Ottobre 1931 - A. IX | SECONDA EDIZIONE | Anno LIV | Num. 238

Abbonamenti: Si ricevono alla Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine

In Italia e Colonie: Anno L. 52.— Semestre » 27.— Trimestre » 14.— Mese » 5.—

Estero: Anno L. 127.— Semestre » 65.— Trimestre » 35.—

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

S. E. Giuriati a Mantova

Formidabile spettacolo di compattezza e di fede offerto dal popolo mantovano

MANTOVA, 4. — Il popolo mantovano, inquadrato totalitariamente nel Regime, ha offerto stamane un formidabile spettacolo di compattezza e di fede sfilando prima davanti a S. E. Giuriati ed ammassandosi poi in piazza Sordello, dove il Segretario del Partito ha parlato acclamatissimo.

L'importante manifestazione ha avuto luogo in occasione dell'offerta fatta ai giovani fascisti dai combattenti della provincia, dei gagliardetti e delle fiamme di combattimento

La mobilitazione delle forze fasciste della provincia era avvenuta nella notte e nelle primissime ore della mattina, riversando nella città, animata in modo eccezionale, colonne di fascisti e di inscritti alle organizzazioni sindacali che andavano mano a mano ammassandosi a porta Belfiore. Lo straordinario movimento di uomini e di macchine è continuato fino verso le ore 9, quando cioè è giunto l'automobile da Nogara, dove era disceso, proveniente da Roma, S. E. Giuriati che era accompagnato dal segretario particolare Console Leonardi e dal Capo dell'Ufficio Stampa del Partito dott. Arrigo Chiavegatti.

Ad incontrare l'ospite illustre era salito sul treno a Poggio Rusco, S. E. Buttafuochi, vicepresidente della Camera.

Quando S. E. Giuriati giunge in piazza Leona, dove è stato eretto un palco speciale, un'entusiastica ovazione si leva dalla folla, che gremisce la piazza, mentre un caloroso applauso si propaga lungo il Corso Vittorio Emanuele dove sono ammassate le organizzazioni fasciste. L'applauso si rinnova fragoroso quando S. E. Giuriati appare sul palco circondato dalle autorità e personalità tra cui sono le L.L. E.E. Buttafuochi, Longhi Procuratore Generale della Corte di Cassazione, Baistrocchi Comandante il Corpo d'Armata di Verona, Reale Prefetto di Mantova, i senatori Gati, di Bagno, Gioppi e i deputati Amilcare Rossi, Genovesi e Vergani, il Segretario Federale Martignoni, il Podestà Parmeggiani e numerose altre personalità.

Il superbo sfilamento

Poco dopo le ore 9 ha iniziato il superbo sfilamento aperto dalla fanfara dei Balilla, seguita dalle Piccole e Giovani Italiane e dagli Avanguardisti. Vengono quindi in perfetta tenuta di marcia i reparti dei Fasci Giovanili, applauditissimi, alcuni Battaglioni della Milizia, i Fasci della provincia con un gruppo di gagliardetti, le famiglie dei Caduti fascisti e dei Caduti in guerra, i mutilati, le associazioni combattentistiche, patriottiche ed assistenziali.

La magnifica sfilata, che è durata quasi tre ore, dà luogo a vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Dopo la sfilata, per la quale S. E. Giuriati ha avuto parole di vivissimo compiacimento, le autorità, tra continue rinnovate acclamazioni della folla, che fa ala, si recano sulla grandissima piazza Sordello che presenta un superbo colpo d'occhio. Davanti all'apposito palco eretto vicino al palazzo ducale, sono schierati i reparti dei Fasci Giovanili di combattimento e dietro si ammassano le organizzazioni che avevano sfilato. Si calcola che oltre 30.000 persone siano presenti.

L'offerta delle insegne

Uno squillo di tromba impone silenzio alla moltitudine entusiasta. Una fila di ex combattenti decorati, che impugnano le fiammanti insegne, è posta di fronte ad una fila di giovani fascisti in rivista. Ad un ordine, ha luogo l'offerta delle insegne. Il breve rito è salutato da scroscianti applausi, mentre tuonano alalà per il Duce, per il Fascismo e per Giuriati.

Ristabilito il silenzio, l'on. Rossi pronuncia un vibrante discorso illustrando il significato della consegna delle fiamme fatte dai reduci di guerra alle giovani camice nere ed esaltando la giovane Italia fascista che procede dietro il suo grande Capo alla conquista del suo avvenire.

Il breve discorso dell'on. Rossi è vivamente applaudito dalla folla a cui parla quindi il Segretario Federale ingegnere Martignoni, che è in divisa di comandante provinciale dei Fasci Giovanili. Il Segretario Federale rivolge un fervido saluto di riconoscente devozione al Duce, che ha consentito la presenza a Mantova di S. E. Giuriati e ringrazia il Segretario del Partito che ha voluto accettare l'invito delle camice nere mantovane. Dopo essersi rivolto ai giovani fascisti per ricordare loro la solennità del rito compiuto, l'ing. Martignoni conclude rivolgendosi a S. E. Giuriati e pregandolo di dire al Duce che Mantova è immutabilmente fissa a lui e pronta ad ogni ordine.

Un discorso di S. E. Giuriati

Le ultime parole del Segretario Federale sono coperte dalle acclamazioni che si intensificano quando S. E. Giuriati accenna a parlare. Ottenuto il silenzio, il Segretario del Partito pronuncia un vibrante discorso. Quando egli termina di parlare, un urlo enorme prorompe dalla moltitudine che acclama entusiasticamente al Duce ed al Segretario del Partito.

Lo spettacolo della piazza gremitissima, dello sventolio di fez, di bandiere, di gagliardetti, è suggestivo.

Dopo avere per un poco osservata la moltitudine acclamante, S. E. Giuriati sale nei vicini uffici della Federazione Provinciale Fascista e della Federazione Combattenti, esprimendo il suo vivo plauso per l'ordine riscontrato.

Verso le 13, S. E. Giuriati, salutato da nuove fervidissime dimostrazioni, è partito in auto alla volta di Vittorio Veneto dopo avere rinnovato l'espressione del suo vivissimo compiacimento per la superba giornata offertagli dal Fascismo mantovano.

Nel pomeriggio ha luogo il Congresso provinciale dei combattenti, presieduto dall'on. Amilcare Rossi e stasera si chiuderà la seconda settimana mantovana con un grande concerto della rinomata Banda Valdagno e della Società Corale di Modena, forti entrambi di cento esecutori. La mostra nazionale dell'alimentazione si chiuderà invece domenica 11 corrente.

Alpini e artiglieri lombardi passati in rassegna da S. E. Manaresi

BERGAMO, 5. — Ieri l'on. Manaresi, Comandante il X Alpini, presenti tutte le gerarchie locali, ha passato in rassegna gli alpini e gli artiglieri alpini convenuti a Bergamo da tutta la Lombardia. Il vecchio 5.o Reggimento di guerra era spiritualmente ricomposto dei suoi sedici battaglioni. La sfilata di circa 5000 alpini ed artiglieri, con oltre 100 gagliardetti, è riuscita imponente per numero e per disciplina. Dopo la benedizione del labaro del Battaglione eroico e del gagliardetto del gruppo di Bergamo ed il breve patriottico discorso del cappellano di guerra, don Antonietti, l'on. Manaresi ha parlato rievocando le glorie del 5.o Alpini ed esaltando l'Italia fascista nei confronti delle altre Nazioni e con riferimento al presente momento economico.

La manifestazione si è chiusa fra vivo entusiasmo e con acclamazioni al Re, al Duce, all'Italia.

Un monumento ad Ascari inaugurato in Francia

LINAS MONTLHERY, 4. — Al termine della gara motociclistica per il Gran Premio di Francia, è stato inaugurato un monumento al corridore italiano Ascari, elevato nel luogo ove egli rimase ucciso, per sottoscrizione aperta dal Motociclo Club di Francia. Hanno assistito alla cerimonia numerose personalità italiane e francesi del mondo sportivo. Scoperto il monumento, sono stati deposti sulla sua base corone e fasci di fiori da parte delle rappresentanze del Motociclo Club di Francia e di altre organizzazioni. Con gesto di affettuoso cameratismo sportivo gli italiani hanno quindi deposto fiori sulla stele commemorativa del corridore francese Depourcelle, vittima di un mortale incidente avvenuto il giorno stesso in cui morì Ascari.

Otto vittime per il crollo di una casa

TUNISI, 5. — *Nella regione di Cairouan è crollata una casa. Si deplorano otto morti.*

Micidiale effetto del bombardamento giapponese nella Manciuria

CIANG-CHUN, 5. — Nel bombardamento compiuto ieri l'altro dagli aeroplani giapponesi, sono rimaste completamente distrutte le caserme di Paishan e di Chengtse sulla linea ferroviaria da Mukden a Haidun, Duecento soldati cinesi sono rimasti feriti. Si teme che numerosi altri siano rimasti seppelliti sotto le macerie.

Risulta che quarantacinque coreani sono stati assassinati in quattro località diverse. Si teme che l'inchiesta riveli numerosi altri assassini in altra località.

Intemperanze del pubblico francese per la vittoria di Gennaro

PARIGI, 5. — Nell'incontro di box, Gennaro-Angelmann, la decisione dell'arbitro, che ha dichiarato Gennaro vincitore ai punti, è stata accolta da una tempesta di protesta da parte del pubblico, il quale riteneva più equo che il match fosse dichiarato nullo. Sono state staccate le tende delle barcacce e sono stati lanciati vari oggetti in platea. Alcuni spettatori sono rimasti leggermente feriti. La sala è stata sgombrata, ma la folla ha continuato a fare dimostrazioni sulla via. La polizia ha arrestato alcuni disturbatori.

Nei circoli sportivi, dove si ritiene che sarebbe stato equo un giudizio di match nullo, si crede che sarà presentata alla «International Boxing Union» domanda di radiazione dell'arbitro americano.

Mara vittorioso nel Criterium degli Assi

Il ritiro di Guerra

TORINO, 4. — La quarta disputa del Criterium degli Assi, organizzato dal Moto Velodromo Torinese, à avuto il suo svolgimento oggi sui magnifici viali affollati del suggestivo Parco del Valentino.

Erano presenti alla classica gara disputata su di un circuito di chilometri 2.100 ripetuto per 48 volte con classifica ogni due giri, i migliori corridori italiani e stranieri. La corsa è stata animatissima fino alla fine. Dopo il ritiro di Guerra, il favorito, avvenuto poco prima della metà della gara a causa dell'acuirsi di un dolore alla spalla di cui soffriva in seguito ad una recente caduta, quanto aveva già totalizzato ben 26 punti, la lotta si è fatta quanto mai accanita fra Mara e Linari ed è terminata con la vittoria del primo con un distacco di soli tre punti. Alla fine dell'appassionante contesa la folla si è riversata sulla linea del traguardo acclamando i corridori. Ecco la classifica: 1. Mara che compie i 100 chilometri in ore 2.29'40" e tre quinti alla media di Km. 40.407, punti 46 (giro più veloce alla media di Km. 46.925); 2. Linari punti 43; 3 Battesini punti 33; 4. Binda punti 27; 5. Caimmi punti 15; 6. Oppermann, australiano, punti 14; 7. Piemontesi punti 11; 8. Pesenti punti 10; 9. ex aequo Frantz, lussemburghese, e Orecchia con punti 7.

I moti mazziniani del 1864 nella Venezia

secondo l'istruttoria processuale austriaca

Abbiamo più volte avuto occasione di occuparci dei famosi moti mazziniani del 1864 in Friuli, nei quali ebbe parte vivissima il vecchio dott. Antonio Andreuzzi di Navaròns insieme col figlio dott. Silvio e con altri valorosi, quali il Tolazzi, il Ciotti, il Marioni, il Cella; perciò, avendo saputo che, sulla scorta di nuovi documenti stava facendo delle ricerche il prof. Gellio Cassi di Latisana, insegnante a Roma, abbiamo voluto interpellare quell'egregio studioso, il quale ci ha favorito copia della comunicazione, ch'egli farà al Congresso della Società per la Storia del Risorgimento Italiano, che si terrà in Modena alla fine d'ottobre. E la pubblichiamo senz'altro.

Allo Spett. Consiglio Centrale della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Patrio

ROMA

Un numero della *Patria del Friuli* del settembre 1913 riportava la seguente lettera, indirizzata al Direttore:

Salerno, 14 settembre 1913.

Caro Sig. Del Bianco,

Chi ha letto le interessanti memorie del dott. Antonio Andreuzzi, pubblicate nel giornale da Lei diretto, ha ripetutamente incontrato il nome del patriota Gaetano Biasutti, tipografo di San Daniele, che all'eroe di Navaròns era legato da fraterna amicizia. Mio zio Rodolfo possedeva una preziosa raccolta di documenti inerenti ai gloriosi moti del '64, documenti trovati appunto fra le carte del padre suo, cospiratore e custode geloso del sigillo del Comitato d'azione. Egli, per fare opera patriottica, mandò la raccolta all'Esposizione di Torino del 1898, ma disgraziatamente l'incartamento non fece più ritorno a San Daniele. Il Comitato disse d'averlo smarrito, e per tacitare, in qualche modo, mio zio, ricambiò con un grosso volume manoscritto dal titolo: «I Moti del Friuli nel '64», volume che si trova a disposizione del pubblico nella Biblioteca Comunale di San Daniele.

(*omissis*)

Firmato:

Gaetano Biasutti di Ippolito.

Interrogate varie persone, soprattutto di San Daniele del Friuli, ed in particolare il vivente signor Riccardo Biasutti, fratello di Rodolfo, ebbi la conferma circa la spedizione dei documenti a Torino, ma non mi fu precisato l'anno in cui avvenne. Siccome trovavo strano che fossero andati smarriti dei documenti e dei cimeli così importanti, nel giugno di quest'anno, trovandomi a Milano, volli riferire quanto sopra al prof. Antonio Monti, Direttore del Museo del Risorgimeno di detta città, manifestando il desiderio, in primo luogo di vedere s'era possibile ricuperare i documenti smarriti, in secondo luogo di esaminare l'istruttoria processuale, cui accenna Gaetano Biasutti (che chiamerò *junior*, per distinguerlo dal patriota del '64), e, per mezzo di quella, ricercare tutto l'incartamento processuale, che avrebbe portato tanta luce su quel glorioso avvenimento. Per consiglio del prof. Monti, mi rivolsi al prof. Adolfo Colombo, direttore del Museo del Risorgimento di Torino.

Prima però volli assicurarmi, con apposito sopraluogo, che il prezioso manoscritto esisteva ancora, nonostante la invasione, nella biblioteca di San Daniele del Friuli; ed esso infatti fu rintracciato, e posso, a tale riguardo, informare che una seconda copia trovasi pure al Museo Civico di Udine. In quanto ai documenti, inviati a Torino ed ivi andati smarriti, potei, per intanto, assodare, grazie alla cortese e valevole assistenza del prof. Colombo, che non all'Esposizione del 1898, nella quale non figuravano documenti e cimeli relativi al Risorgimento, sibbene a quella del 1884 erano stati spediti quelli, ricordati da Gaetano Biasutti *junior*; fra gli altri c'erano anche, come risulta dai cataloghi, gli atti processuali a carico del vecchio Gaetano Biasutti, tipografo di San Daniele, uno degli implicati, come fautore, nei Moti del '64 e possessore dei documenti e cimeli, spediti all'Esposizione di Torino. Gli atti processuali sopra accennati non si riferiscono però all'insurrezione, ma riguardano semplicemente reati di stampa, di cui era accusato il Biasutti e per cui fu anche condannato, e sono ugualmente importanti, in quanto che attestano la viva propaganda patriottica che, per preparare il Moto, era fatta, specialmente nel Friuli. Null'altro, fino ad ora, sono riuscito a sapere circa la sorte dei documenti e cimeli Biasutti. Io sono dell'avviso ch'essi non sieno andati perduti, ma, come del resto affermò il Comitato dell'Esposizione, semplicemente smarriti: il che vorrebbe dire che forse si trovano in casa di qualche privato, che ignora il valore morale di quelle sacre reliquie. Ho voluto anzi interpellare il venerando prof. Costanzo Rinaudo, unico superstite del Comitato del 1884, ma egli mi dichiarò che, dopo tanto tempo, non ricordava nulla su quanto gli chiedevo. In ogni modo, rimetto la ricerca, se crede d'accettarla, al Comitato piemontese della nostra Società, unitamente al prof. Colombo,

Più fortunate furono le mie indagini nei riguardi degli incartamenti processuali per i Moti del '64. Dopo essermi assicurato, e solo per uno scrupolo, che a Torino nè all'Archivio di Stato nè al Museo del Risorgimento nè altrove essi esistevano; rimosso quindi ogni dubbio che il Comitato dell'Esposizione del 1884 avesse potuto in quella città avere avuto copia dell'istruttoria processuale; assicuratomi pure che nulla al riguardo trovasi negli archivi del Tribunale di Udine, mi rivolsi, com'era naturale, all'Archivio dei Frari. E qui, dopo accurate ricerche, con la cortese e valevole assistenza del comm. Giovanni Orlandini, furono rinvenuti, nel reparto «Tribunale Civile», ben undici grossi incartamenti, contenenti gli atti processuali per i fatti del '64, fra cui l'originale dell'istruttoria sopra citata, portante il N. 4209. I documenti sono ripartiti in 16 volumi e non si comprende perchè si trovassero depositati fra gli atti del Tribunale Civile, anzichè in quello penale; ma appunto perciò la ricerca fu più laboriosa. In ogni modo, quegli incartamenti contengono in sè tutta la storia dei coraggiosi tentativi, fatti nel 1864, dietro le istruzioni del Mazzini e d'accordo con Garibaldi, ossia con la partecipazione diretta del «Partito d'azione», per liberare il Trentino e la Venezia Eugenea. Non consta che la propaganda si estendesse anche nella Venezia Giulia; ma forse si pensava che, una volta acceso il fuoco della rivolta, nelle terre venete più vicine al Regno, l'incendio si sarebbe propagato dal Mincio all'Isonzo ed al Quarnero.

Basta poi esaminare l'istruttoria processuale e tutti gli atti, per rilevare subito che, se anche l'azione si esplicò nel solo Friuli, tutto era disposto per un'insurrezione generale, che avrebbe dovuto iniziarsi contemporaneamente, o quasi, in più punti; non quindi nel solo Friuli, ma nel Cadore, nel Trevisano, nel Bellunese e soprattutto nel Trentino. Per quest'ultima regione era anzi stata preparata un'invasione di volontari dal territorio nazionale e precisamente dalla Val Trompia in quel di Brescia. Affermo quindi che quell'insurrezione, cui generalmente si dà il nome di «Moti mazziniani del 1864 in Friuli», fu un vero e proprio tentativo, per sollevare tutte le popolazioni veneto-trentine e per obbligare conseguentemente il Governo italiano a dichiarar guerra all'Austria. Se anche ciò si poteva da molti studiosi ritenere per vero, tuttavia è bene che risulti dai documenti ufficiali del nemico medesimo. Così la grandezza dell'avvenimento non potrà più essere messa in dubbio da alcuno nè l'avvenimento stesso sottovalutato e quindi negletto.

Non si dimentichi poi, a questo riguardo, che nel periodo 1863-64 erano corsi, attraverso l'ing. Diamilla-Müller, degli accordi fra Vittorio Emanuele II ed il Mazzini per la liberazione delle terre venete, tanto che pareva che il Re da una parte, il partito d'azione dall'altra si proponessero di forzare la mano all'incerto Ministro Minghetti, che, dopo Aspromonte, aveva assunto le redini del Governo. E sebbene fosse stata segnata, nel settembre 1864, la malaugurata Convenzione per Roma, che tanto irritò il Grande Apostolo, tuttavia egli, per amore verso la causa italiana, non ruppe, come osserva anche il Bolton King, i ponti contro la Monarchia. Le sue speranze però nella liberazione delle terre venete illanguidirono e parvero infrangersi, quando vide che nel 1864, il Governo non si mosse, come egli sperava. «Nessuno, fuorchè l'oggi compianto Tecchio», scrive il Mario nella *Vita del Grande*, «intimò al Parlamento ed al Governo il dovere di secondare la lotta iniziata dagli insorti friulani, vittoriosi ogni volta che potevano venire alle mani coi Tedeschi. Grande era lo sgomento, che ingenerò l'insurrezione, che rumoreggiava alle porte di Udine, di Cividale, di Belluno; tanto era l'entusiasmo nelle campagne, che i Commissari imperiali emanavano ferocissimi bandi e ponevano sotto la legge stataria i distretti, dove fossero comparse le bande».... E «quando la nazione voglia veramente riprendere la terra sua, la storia pubblicata di quei fasti gloriosi dimostrerà che i Trentini, i quali avevano sparso il sangue loro per la libertà di ogni provincia italiana, non meritano quell'abbandono, e pagherà il debito sì lungo tempo contestato». Mi pare che queste considerazioni, che oggimai contano mezzo secolo di vita e che non furono, parmi, sempre nè profondamente sentite nè intimamente comprese, possano assicurare agli avvenimenti, cui mi riferisco, tutta quell'importanza storica, che oggi gli stessi documenti ufficiali austriaci non fanno che confermare. Per noi è un onore che, anche in questo caso, giustizia e verità ci siano rese dal nemico!

Che all'Archivio di Stato di Venezia fossero depositati gli atti processuali contro gli insorgenti del '64, era logico e naturale; ma, come è noto, i processi politici fino al 1867 furono messi a disposizione degli studiosi solo di recente, ossia con R. D. 6-12-1928, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 10-1-29. Non posso quindi comprendere (ed ogni mia indagine al riguardo è riuscita vana) come il Comitato torinese dell'Esposizione del 1884 abbia potuto venire in possesso dell'istruttoria processuale in un periodo di tempo, in cui era necessaria una speciale autorizzazione da parte del Ministero dell'Interno; nè d'una simile autorizzazione v'è memoria scritta all'Archivio dei Frari.

Sull'interessantissimo tema non apparvero, fino ad oggi, che articoli od opuscoli o furono dedicate delle pagine di qualche pubblicazione più generale, come, ad esempio, fece il D'Agostini nei suoi «Ricordi militari del Friuli» (Udine, 1881). E sebbene tutto ciò meriti d'essere conosciuto, tanto più che alcuni scritti sono opera di persone, che presero parte all'insurrezione, quali il Ciotti, il Marioni, il Ferrucci (si consulti a questo riguardo, la bibliografia, che il dott. Corgnali, Direttore della Civica Biblioteca di Udine, pubblicò nell'opuscolo «*Le rupi del Dodismala*» *del Mercantini*, Udine, 1929), oggi, che possiamo disporre degli atti processuali, fonte principalissima di notizie, l'argomento richiede un'ampia e documentata illustrazione. Non debbo poi dimenticare che, prima della conflagrazione, Romeo Battistig di Udine, il volontario caduto gloriosamente al ponte di Sagrado, all'inizio della guerra, si pose a raccogliere, soprattutto nei luoghi, dove agirono le bande friulane, notizie e documenti; ma l'invasione disperse quelle preziose memorie, come mi assicurò il figlio di lui, medico-chirurgo a Ragogna.

I documenti ufficiali cominciano pertanto col riconoscere che, negli anni antecedenti al '64, era stata fatta una larga ed assidua preparazione nelle provincie venete. L'istruttoria processuale esordisce infatti così: «Si fu nella primavera e nell'estate dell'anno 1863 che venivano clandestinamente introdotte nel limitrofo Tirolo meridionale e distribuite nella città di Trento, nella Valsugana e nella Valle d'Annone (Val di Non) delle bombe all'Orsini, le quali erano originariamente destinate per le dimostrazioni sovversive, che si volevano effettuare in occasione della festa del Concilio; a queste bombe tennero dietro dei proclami, uno portante la data del 12 settembre 1863 pubblicato dal Comitato d'azione veneto e diretto «Agli Italiani del Veneto», un altro con la data del novembre 1863, emanato dal Comitato d'azione e dedicato «Ai Trentini», ed un terzo del febbraio 1864 del Comitato d'azione veneto, munito di relativo timbro, parlava di nuovo ai Veneti e Trentini. E' di speciale importanza per la storia dell'odierno processo quest'ultimo documento, perchè fra le altre vi è detto: «Eccoci entrati nell'ordine dei fatti; lo incendio si propagherà; dovendo scegliere fra l'azione ed il servaggio, ci serrano all'azione; il governo italiano prevede e vuole la guerra contro l'Austria, prima l'insurrezione, poi Garibaldi coi volontari, poi l'esercito; un grido d'insurrezione, che parta da noi, toglie tutti gli ostacoli; gli aiuti son pronti, la natura dei luoghi ne seconda, l'esperienza ne assicura; ancora una volta intendiamoci, ordiniamoci; e anziché emigrare, teniamoci saldi alle nostre terre, che dobbiamo rivendicare alla libertà e all'indipendenza».

(*La continuazione a domani*).

Prof. Gellio Cassi

Notizie in breve

GLI SCAPOLI E LE ZITELLE dell'Austria dovrebbero pagare il 20 per cento in più dell'imposta sul reddito di quanto pagherebbero se fossero sposati, secondo la proposta supplementare di bilancio redatta nella seduta durata tutta la notte delle commissioni delle finanze e del bilancio dell'assemblea nazionale, per far fronte alla minacciosa crisi finanziaria. Vi sarà pure un aumento delle imposte sul reddito ed un aumento del 60 per cento dell'imposta sul capitale. Il reddito di queste tasse verrà destinato agli acquisti di generi alimentari per venire in soccorso dei disoccupati.

CENTINAIA DI AMICI e di parenti degli uomini dell'equipaggio, hanno assistito oggi alla partenza della nave esploratrice «Wiscovery II» che ha lasciato la darsena di San Katherine a Londra per un viaggio nei mari antartici che si calcola durerà due anni. Poichè lo equipaggio che si compone di una cinquantina di persone passerà in navigazione due Natali, ciascuno di essi porta con sè una doppia razione del christmas puding (pasticcio di Natale). Oggetto principale del viaggio è di compiere una inchiesta scientifica intorno all'industria baleniera, allo scopo di metterla su una solida base commerciale.

TRE UOMINI TUTTORA VIVENTI hanno innalzato il partito laburista al potere politico: Thomas, Snowden ed io. Io me ne rido della vostra scomunica. Tale sono state le parole pronunciate ieri da MacDonald nella riunione dei suoi elettori a Seaham, ed è questa la coraggiosa risposta del Primo Ministro alla decisione del partito laburista locale di trovarsi un altro candidato. Nessun ordine del giorno si può scomunicare, a soggiunto Mac Donald. Nessuna riunione di vecchi ringhiosi e di giovani impazienti potrà espellermi.

IL VAPORE OLANDESE «JOANNA» che a causa della nebbia aveva urtato la notte scorsa contro le rocce della Chaussée d'Armen, è affondato. Il capitano, 20 uomini dell'equipaggio e due donne che si trovavano a bordo, sono stati salvati da un canotto di soccorso dell'isola di Sein e trasportati a Brest. Il «Joanna» proveniva dalla Spagna con un carico di minerali e si recava a Rotterdam.

Il giro automobilistico su strada dei giornalisti

L'arrivo a Firenze

FIRENZE, 4. — Stamane alle ore 12, proveniente da San Gemignano e Siena, sono giunti a Firenze i giornalisti italiani e stranieri che partecipano al primo giro automobilistico su strade di gran turismo, organizzato dalla Confederazione trasporti terrestri e navigazione. Gli ospiti si sono recati alla Casa del Fascio ove sono stati ricevuti dal Segretario Federale dott. Pavolini. Erano presenti anche il prof. Trevisani, promotore del giro, il quale a nome dei gitanti, ha porto un caldo saluto. Il dott. Pavolini, ringraziando, ha porto il saluto a nome del Fascismo fiorentino. E' stato poi servito un vermouth d'onore. Quindi il Segretario Federale ha guidato la comitiva alla visita dei magnifici locali della Casa del Fascio, che sono stati oggetto di ammirazione, specialmente da parte dei giornalisti esteri. Nel pomeriggio, alla sede dell'Unione regionale trasporti, presenti le autorità, i giornalisti hanno partecipato ad un tè. Alle 17 sono stati ricevuti in Palazzo Vecchio dal rappresentante del Podestà e da altre autorità. Dopo un rinfresco e lo scambio di cordiali espressioni, i giornalisti hanno visitato il palazzo e quindi i monumenti principali della città. Domattina gli ospiti ripartiranno per Pistoia.

Martire fascista commemorato a Firenze

FIRENZE, 4. — Stamane nella Chiesa monumentale delle Porte Sante è stata celebrata una Messa in suffragio del martire fascista Giovanni Luporini. Assistevano le gerarchie fasciste della provincia, i famigliari e le rappresentanze dei gruppi rionali e delle altre organizzazioni del Partito. I convenuti hanno quindi reso omaggio alla tomba del Martire, su cui sono stati deposti molti fiori. Dopo l'appello rituale e un minuto di raccoglimento, la cerimonia ha avuto termine.

Volo di propaganda antifascista su Roma

ROMA, 4. — Un aeroplano non identificato, ha volato ieri sera alle ore 20 su Roma, gettando manifestini antifascisti su alcuni quartieri della città.

Altra catastrofe in Cina

Venticinquemila annegati

NANCHINO, 5. — *Un'altra grande catastrofe ha colpito la Cina. Dispacci dalla provincia dello Yunnan annunciano che in seguito ad un nuovo straripamento del fiume Yang-Tse-Kiang è stato inondato un territorio di quindicimila chilometri quadrati. Almeno venticinquemila persone sono perite e più di trecentomila sono senza tetto. Inoltre, sono andati completamente distrutti intieri raccolti e quasi tutto il bestiame è annegato.*

CICISMO

Brillante vittoria di Bernava nella Coppa Torre

Il vincitore campione friulano — Centis al secondo posto — La Coppa al Club Stefanutti

Sul circuito Torre, Pordenone, S. Quirino, Pordenone e Torre, (chilometri 22), da percorrersi tre volte pe un complessivo di chilometri 66, ha avuto ieri svolgimento una gara ciclistica denominata «Coppa Torre» e valevole quale ultima prova del campionato friulano allievi. La classifica era a punti ed organizzato con rara perizia l'U. S. Pordenonese con la collaborazione del locale Dopolavoro.

Nessun elemento della categoria ha disertato l'importante competizione i cui risultati tecnici-sportivi furono soddisfacenti.

L'alta media ottenuta parla in favore della vivacità e continuità della lotta risoltasi con la vittoria del più meritevole: il forte e promettentissimo sanvitese Corrado Bernava il quale si è pure aggiudicato in definitiva il titolo di campione friulano. Il Bernava è un modesto ragazzo quanto lo è forte e intelligente. L'ambito titolo premia dunque un atleta meritevole e pieno di passione ed al quale non può mancare un brillante avvenire. Al secondo posto si è insediato il consocio Antonio Centis, altro prodotto del Club Stefanutti, validissimo alfiere del vincitore e pur egli ottima promessa.

Sono finiti nell'ordine Roman, Bidinot, De Roia, Del Zotto, Menegozzo ed altri i quali hanno tutti fornito una prova rimarchevole.

Ecco peraltro l'

ORDINE D'ARRIVO

1. Bernava Corrado del C. C. Stefanutti che compie i 66 chilometri in ore 1.55 alla media oraria di chilometri 34.380, punti 15;
2. Centis Antonio idem punti 12;
3. Roman Giovanni U. C. Trevigiani punti 5;
4. Bidinot Cesa G. S. Bottecchia di Cordenons punti 3;
5. De Roia Severino id. punti 3;
6. Del Zotto Davide id. punti 3;
7. Menegozzo Italo U. S. Pordenonese punti 2.

Seguono Zanetti, Carniato, Pallevа, Azzano, Bucciol, Mazarino ed altri in tempo massimo.

La Coppa è stata assegnata al Club Stefanutti.

Commissario di corsa Luigi Maniago di Arzene.

Cattarossi brillante vincitore del giro podistico notturno di Udine

Onorevoli prove di Avian e Perincic

Il Dopolavoro del III Sestiere «E. Beltrame» ha fatto svolgere il tanto atteso giro podistico notturno di Udine. A questa importante manifestazione hanno aderito oltre ai vari giovani dei Sestieri locali, qualche elemento dell'Azienda Municipalizzata di Gorizia e della zona isontina, del Fascio Giovanile di Aquileia ed una larga rappresentanza del Circolo Sportivo Carnaro di Fiume.

Sottolineata la presenza dell'on. Barenghi, Commissario Federale. C'erano poi il cav. Ugo Degani, Ispettore sportivo Federale con il segretario Adolfo Liuzzi, Bonoris capo sestiere, Gamberini, Morocutti e Cerutti.

Anche una fiumana di sportivi si era dato convegno presso la località di partenza. Il servizio d'ordine venne disimpegnato in modo meraviglioso dai Giovani Fascisti.

SEGUENDO LA CORSA

Alle ore 20.30 lo starter di eccezione on. Barenghi dà la partenza al folto plotone di concorrenti i quali partono in piena velocità. L'inizio è veramente vertiginoso per l'opera degli atleti del Circolo Sportivo Carnaro. I primi a risentirne l'effetto sono Primosi, Stefancich e Zuliani che rimangono in coda al gruppo.

L'azione di Divich che è al comando è sorprendente, ma l'agile Cattarossi, Avian, Lodolo, Dorigo e Perincic seguono serrati a ridosso. L'allure indiavolato imposto da questo giovane rappresentante del Carnaro riuscirà poi fatale allo stesso istriano che finirà in ritardo.

A due terzi del percorso, e precisamente al quarto chilometro, la gara sta per entrare nella fase acuta. Cattarossi ponendosi in testa assaggia con allunghi le forze del gruppo di testa. In breve cedono Divich, Marchiol, Fiore, Lodolo e Dorigo. Rimangono in testa, a 500 metri dall'arrivo, Cattarossi, Avian e Perincic ed il primo con una volata progressiva, s'impone di misura sui due avversari.

ORDINE D'ARRIVO

1. Cattarossi Gino dell'A. S. Udinese che compie il percorso di 6 chilometri in 22'2" e due quinti — 2. Avian Antonio del Dopolavoro di minutigSolona d'Isonzo a sei metri 3. Perincig Andusio dell'Azienda Municipalizzata di Gorizia a 3 metri — 4. Dorigo Gino dell'A. S. Udinese in 23'1" e un quinto — 5. Lodolo Giovanni idem a 30 metri — 6. Fiore Riccardo Fascio Giovanile IV Sestiere — 7. Marchiol Erminio id. II Sestiere — 8. Divich Lorenzo Circolo Sportivo Carnaro — 9. Blasoni Aldegondo Fascio Giov. V Sestiere — 10. Flaischer Luigi Circolo Sportivo Carnaro — 11. Durdovich Renato idem; 12. Zuiani Vittorio Dopolavoro III Sestiere — 13. Stefancich Francesco Circolo Sportivo Carnaro — 14. Primosio Bruno U. G. Gorizia.

Seguono altri in tempo massimo

Egregiamente curata l'organizzazione.

CRONACA CITTADINA

Importanti lavori in Provincia

La pronta vigile opera delle autorità per fronteggiare la disoccupazione

Per superare le difficoltà del periodo invernale
Nobile deliberazione del Comitato Intersindacale

Sotto la presidenza del Commissario Straordinario della Federazione on. comandante Mario Barenghi, si è riunito il Comitato intersindacale il quale ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato intersindacale, udite le comunicazioni del Commissario Straordinario della Federazione Fascista Friulana on. Com.te Mario Barenghi in ordine al programma di assistenza invernale per i disoccupati, predisposto dalla Federazione Fascista (Ente Opere Assistenziali); ritenuta la necessità che tutte le categorie dei produttori si schierino spiritualmente compatte, per la stessa fede che le anima e per le stesse finalità perseguite, onde superare le difficoltà del periodo invernale prende atto delle deliberazioni adottate con mirabile senso di solidarietà fascista ed umana dalle singole categorie col criterio di far contribuire ogni organizzato col versamento mensile del corrispettivo di un'ora di lavoro, e mentre demanda ad ogni organizzazione sindacale di dare attuazione semplice e rapida alle prese deliberazioni; esprime la certezza che i produttori friulani anche in questa occasione sapranno seguire la loro antica, ferma devozione al Regime ».

Questo ordine del giorno, votato con unanimità di consensi, non ha bisogno di essere illustrato od elogiato per le alte finalità che con esso energicamente si prospettano e si raggiungono. Le difficoltà infatti che si acuiscono nel periodo invernale, saranno efficacemente superate attraverso questa fattiva opera concorde di tutte le categorie di produttori a lenimento dei disagi dei più bisognosi.

E' opportuno tuttavia e altamente significativo rilevare che la Provincia di Udine è la prima d'Italia ad intervenire con la forma corporativa nell'azione assistenziale col contributo diretto di ogni datore di lavoro e di ogni prestatore d'opera, in mirabile fusione di animi, cementata dalla medesima Fede.

Il Comitato Provinciale Artisti e Professionisti ricevuto dall'on. Barenghi

Il Commissario Straordinario della Federazione Provinciale Fascista on. Comandante Barenghi ha ricevuto sabato il Comitato Provinciale dei Sindacati Artisti e Professionisti al completo.

Il Presidente del Comitato on. Pisenti ha porto all'on. Barenghi il saluto dei Professionisti e Artisti friulani e gli ha presentato il seguente ordine del giorno, votato dal Comitato nella sua seduta di sabato stesso:

« Il Comitato Provinciale dei Sindacati Professionisti ed Artisti della Provincia di Udine, appreso con senso di viva soddisfazione che il Commissario Straordinario della Federazione Fascista Friulana ha chiamato a partecipare ai lavori del Comitato intersindacale la rappresentanza degli artisti e professionisti che fin qui era stata esclusa, esprime all'on. Barenghi la gratitudine delle categorie intellettuali per averne, con tale suo atto, riconosciuto e valorizzato la missione, assicurandolo che gli artisti e professionisti friulani porteranno con passione in seno all'Organo corporativo provinciale la loro fede e la loro competenza ».

Il Comitato ha poi consegnato all'on. Barenghi la somma di L. 4.100 sottoscritta nella medesima seduta dai rappresentanti le varie categorie a favore dell'opera di assistenza invernale.

L'on. Barenghi ha vivamente ringraziato ed elogiato il Comitato, ponendo in rilievo che i lavoratori intellettuali hanno dato un tangibile segno di solidarietà, versando il primo fondo per l'Opera assistenziale ed ha espresso la sua soddisfazione per l'azione che i Professionisti ed Artisti si accingono a svolger in seno al Comitato intersindacale.

L'inizio dei lavori di sistemazione della strada da Sacile a Cividale

Una buona e consolante notizia: ieri a cura della Azienda della Strada sono stati consegnati i lavori per la sistemazione della strada da Sacile (Meschio) a Cividale.

L'opera veramente grandiosa è stata appaltata per l'importo di lire 14.500.000, e ne è rimasta deliberataria l'impresa cav. Vittorio Marchior di Vicenza, che ha offerto un ribasso del 17.50 per cento. Ieri appunto l'egregio ingegnere capo di sezione della Azienda della Strada cav. Oreste Saya coadiuvato dall'ing. Dante Coletti e dal geometra principale Giuseppe Pez, ha effettuato la consegna dei lavori che dureranno ben diciotto mesi.

La sistemazione verrà fatta, sul tipo di quella dal passaggio a livello di Santa Caterina a Campoformido: rifacitura quindi della massicciata stradale e bitumatura doppia.

Verranno poi eseguiti numerosi manufatti, quali rettifiche di curve, allargamenti di ponti fra cui quello del Meduna, del Cormor, del Torre, mentre quello sul Malina sarà completamente rifatto in cemento armato.

Speciale sistemazione avrà la strada negli abitanti, mentre a Cividale verrà eseguita una importante variante che dal Cimitero, porterà passando vicino alla stazione ferroviaria, sino al piano di carico della Fabbrica dei Cementi.

Da Udine a Santa Caterina, e cioè per il tratto di tre chilometri, la massicciata stradale verrà costruita in cemento, il che significa che la strada diverrà una vera pista. Altre varianti saranno costruite a Remanzacco.

Questo è il primo tratto della grande nazionale che per il Predil porterà a Tarvisio, al confine.

L'Azienda della Strada, che silenziosamente ma tenacemente sta studiando con la maggior sollecitudine la sistemazione delle grandi vie, ha in corso anche questo progetto, che verrà messo in esecuzione nel prossimo anno.

Per dare un'idea della importanza, basti dire che al Predil, la strada sarà costruita con una larghezza di metri otto. Sarà una delle migliori e più belle strade d'Italia.

Siamo ben lieti di dare la notizia dell'inizio di questi lavori voluti dal Regime che, mentre daranno occupazione a centinaia di operai, son destinati a migliorare il traffico nella Provincia, e ad accrescerne il decoro.

L'acquedotto di Faedis e quello di Moruzzo

L'autorità sta occupandosi attivamente perchè i lavori progettati abbiano quella che si dice una « istruttoria » abbreviata, e possano, conseguito il finanziamento, essere iniziati al più presto onde lenire la disoccupazione.

Fra le maggiori opere che è probabile di veder presto realizzate, trovansi l'acquedotto di Faedis, e lo acquedotto di Moruzzo.

IL GRANDE ACQUEDOTTO DI FAEDIS

Progettista di questo acquedotto è l'ing. Lorenzo de Toni in collaborazione del perito cav. Giuseppe Rossi. Il Podestà di Faedis, approvando la costruzione dell'acquedotto, ha fatto voti perchè essa sia iniziata subito anche per dar lavoro alla popolazione, che fu molto provata dal ciclone abbattutosi in quella zona nello scorso agosto.

Nel Comune di Faedis esistono soltanto alcuni piccoli acquedotti, in tubi di cemento, che derivano l'acqua da sorgentelle inquinabili ed anche direttamente dal Grivò, per modo che dal lato igienico i pericoli sono continui; così ad esempio a Racchiuso e Campeglio i casi di tifo sono numerosi, l'acquedotto che alimenta i due abitati attingendo l'acqua direttamente dal greto del torrente Grivò con un semplice vespaio in pietrame al di sotto di abitati, e di un cimitero.

La frazione di Stremiz ha un piccolissimo primordiale acquedotto che subisce intorbidamenti, la sorgente essendo circondata da terreni coltivati, e le frazioni di Canal Luca, Ronchis, Toolat e Canal di Grivò provvedono l'acqua direttamente da piccole sorgentelle, da rigagnoli, da pozzi e persino dal corso superficiale del torrente Grivò.

Lo stesso Capoluogo di Faedis possiede un acquedotto in cemento dalle sorgenti dette « Ramuscar » e « Scubis » che si riuniscono nella località S. Anastasia e che subiscono forti variazioni di portata ed intorbidamenti notevoli anche durante le più piccole precipitazioni meteoriche e sono così scarsi ed insufficienti che per le stesse borgate di Faedis, Ca-Antonutti e Ca-Bertossi, si è tentato di provvedere con la sorgente « Scuza » che da un po' d'acqua torbida soltanto nelle circostanze di pioggia torrenziale. I centri alti in montagna, che il nuovo acquedotto non potrebbe alimentare, provvedono direttamente da sorgenti buone e non inquinabili, dato che al dissopra non si hanno più centri abitati nè cause di inquinamento.

Stante l'importanza del Comune di Faedis e l'essere il Capoluogo apprezzata meta di villeggiatura, è naturale che una buona amministrazione pensi a sistemare convenientemente l'approvvigionamento dell'acqua, considerato la insufficienza dei servizi esistenti anche dal lato della potabilità.

LA SORGENTE « RUSSATZA »

L'attenzione si è fermata sulla sorgente « Russatza » che sgorga dalle pendici occidentale del Monte Joanez a metri 500 sul mare, lungo la vallata del torrente Grivò; l'acqua potabile e non soggetta ad inquinamenti, esce da tre polle che si riuniscono in un rivoletto che, dopo un breve percorso, confluisce nel torrente.

L'acqua di questa sorgente fu riscontrata sempre limpida, ed i buoni risultati della analisi chimica e batteriologica in uno alla riscontrata costanza della portata, ne danno il miglior affidamento.

Le misurazioni in periodo di magra hanno dato otto litri al minuto secondo da una polla e 3.70 dalle altre due minori, in complesso litri 11.70, contro sette litri necessari ai bisogni.

Si può stare quindi ben tranquilli, che anche nelle massime magre eccezionali i sette litri al secondo ci saranno sempre.

LA MISURA D'ACQUA

Tenendo conto della popolazione da servire: Faedis (Capoluogo) con Canale del Ferro, Borgo Bertossi e Casali De Luca, abitanti 2070, Campeglio e Codat 250, Canal di Grivò e Stremiz 450, Raschiacco 336, Ronchis 303, si sarebbe provveduto per ogni abitante per litri 137.50 al giorno. Dai calcoli fatti, l'assegnazione dell'acqua, tenendo a base 7 litri al minuto secondo, sarebbe la seguente: Stremiz, Canal di Grivò e Canal del Ferro litri 0.50; Faedis, Capoluogo, litri 3, Raschiacco 0.80, Campeglio 1, Todato e sobborgo basso di Campeglio 0.50, Ronchis e Casali de Zuc 0.60, Borgo Bertossi 0.70. Con questa portata si potranno collocare anche trenta fontane intermittenti di erogazione normale di un terzo di litro

LE OPERE

Le opere comprendono la costruzione di due grandi serbatoi, uno a Faedis e uno a Raschiacco, l'edificio di presa, costruzione di pozzetti interruttori, e le condutture il cui sviluppo totale sarà di m. 18.268.

La spesa totale preventivata è di 838 mila lire, di cui 643.790.20 per condutture ed accessori, lire 109.493.39 per edifici e serbatoi e lire 25.102.80 per fontane pubbliche.

L'acquedotto di Moruzzo

Progettista di questo acquedotto è l'ing. Fabio Someda.

Costante e giusta aspirazione degli abitanti del Comune di Moruzzo è stata quella di poter usufruire di un adeguato servizio d'acqua potabile; di tale desiderio si sono sempre fatti buoni interpreti gli amministratori comunali e la cosa pareva avviata a sollecita soluzione, nell'immediato dopo guerra, con la costruzione di un grande acquedotto consorziale, senonchè l'enorme onere finanziario che la esecuzione di tale opera avrebbe portato ai Comuni e le non floride condizioni dei loro bilanci hanno fatto sì che tali progetti venissero, almeno per il momento, abbandonati.

Il territorio di Moruzzo non scarseggia dell'elemento acqua e numerose sono le piccole sorgenti nella parte più bassa delle sue conche e vallette, ma per lo più esse sono in località lontane dagli abitati e le rudimentali opere di captazione nel mentre non sempre garantiscono la continuità del deflusso, danno anche poco affidamento nei riguardi dell'inquinamento dell'acqua stessa.

Tali condizioni idrologiche della zona hanno subito fatto pensare che si sarebbe con una certa facilità potuto risolvere la cosa con delle razionali opere di raccolta e con il sollevamento meccanico dell'acqua sino a degli ampi serbatoi posti nella parte più elevata di qualcuna delle circostanti colline.

DUE IMPIANTI

Gli studi e le ricerche iniziate nell'estate 1928 e continuate nel 1929 hanno portato a concludere sulla opportunità della costruzione di due distinti impianti. L'opportunità di un tale sdoppiamento sta nel fatto che se in periodi anche di magra non è difficile trovare sorgenti che potrebbero assicurare una portata sufficiente ai bisogni di poco più di un migliaio e mezzo di abitanti in periodi di magra eccezionale, tale sufficienza potrebbe venir seriamente compromessa mentre non si dovrebbero avere preoccupazioni raccogliendo l'acqua necessaria da due distinte sorgenti; anche la configurazione topografica del Comune consiglia tale soluzione che permette di realizzare una semplice economia nelle reti di distribuzione.

Il costruendo acquedotto comprenderà quindi due impianti che dalla località delle sorgenti verranno denominati « Impianto di borgo Calcina » ed « Impianto di Molino Zanor ».

IMPIANTO DI BORGO CALCINA

Immediatamente a nord di borgo Calcina sulla sponda destra del Ruat (rio normalmente asciutto), esiste una piccola sorgente che ora serve ai bisogni degli abitanti del borgo e dei casali circostanti. Con dei modernissimi lavori di drenaggio eseguiti nel 1928 la portata da litri 0.4 al secondo fu elevata a due litri, e di poi anche in periodi lungamente siccitosi, essa non è mai scesa sotto ad un litro al secondo.

Oltre le opere di raccolta esistenti, che verranno convenientemente sistemate ed utilizzate, sono previste la costruzione di una piccola galleria filtrante, una cabina di sollevamento con due elettropompe, un serbatoio posto sotto il piazzale della chiesa, della capacità di metri cubi ottantacinque, e a rete di distribuzione in tubatura.

IMPIANTO MOLIN ZANOR

Nella vasta conca a nord di M.o Zanor sondaggi eseguiti hanno rilevato la presenza d'acqua in quantità relativamente abbondante: tutto il sottosuolo della conca è un continuo alternarsi di strati ghiaiosi e sabbiosi, impregnati di acqua.

Nessuna preoccupazione quindi per quanto riguarda la quantità di acqua tanto più che il fabbisogno normale, anche per questo impianto si prevede poco più di un litro al secondo. Difficoltà maggiori si sono incontrate durante gli assaggi per isolare l'acqua sotterranea da quella superficiale, ma quello che non si è ottenuto completamente con i rudimentali mezzi allora a disposizione non sarà certo difficile ottenere nella costruzione dei pozzi artesiani in progetto.

Per ragioni evidenti dovendosi raccogliere l'acqua dagli strati sufficientemente profondi, in questo impianto si è pensato a dei pozzi di emungimento. Il progetto li prevede in numero di tre, però in corso di lavoro tale numero potrà venire eventualmente ridotto in relazione alla quantità d'acqua che ognuno potrà dare.

La spesa complessiva dell'opera ammonta a lire 280 mila.

—o—

Associazione Nazionale Mutilati
COOPERATIVA CASE

L'avv. Domenico Margherita, presidente della Cooperativa Edile di Udine, per i Mutilati ed Invalidi di Guerra, avverte gli iscritti all'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra residenti in Udine, i quali intendano richiedere l'assegnazione di un alloggio o di una casetta, che il termine utile per la presentazione delle istanze scade il 10 ottobre 1931.

Cinema Varietà CECCHINI

Oggi dalle ore 17, grande avvenimento artistico: debutto delle belle, giovani e graziose bambole **Grigori Borodin: Il Troupée** che eseguiranno un ricco programma di danze russe e canto.

Allo schermo il suggestivo dramma dell'U. F. A. di Berlino:

ROSA DI SPAGNA

con EUGENIO JUGO.

Grande successo.

CINEMA IMPERO

Oggi, dalle ore 17 in poi, il grande attore GUSTAV FROELICH nel capolavoro drammatico-sentimentale

PAURA

Trama avvincente ed umana, tolta nella sua più cruda realtà dalla multiforme e triste commedia che è la vita. Un'altra artista di eccezionale valore, ELGA BRINK, coopera allo svolgimento di questo film con arte insuperabile e convincente.

Da giovedì 8 corr., la riedizione sonora e cantata CABIRIA.

«Impressioni di Rodi»
Conferenza del comm. Berlam

Indetta dal Sindacato artisti professionisti, sabato sera nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico è seguita davanti ad un elettissimo pubblico, una conferenza su « Impressioni di Rodi » letta dal chiarissimo architetto comm. Berlam, membro del Direttorio nazionale.

Interessantissima l' esposizione fatta dal comm. Berlam ,che reduce da un viaggio in oriente, constata con orgoglio di Italiano e di fascista, come le nostre isole dell'Egeo e specialmente Rodi la più bella e la più grande fra esse, sieno tenute in modo ammirabile, tale da dovere ispirare gratitudine alle popolazioni indigene e deferente considerazione sugli stranieri.

Il conferenziere seguito dalla più viva attenzione del folto uditorio ha parlato della antichità di Rodi, dei suoi maggiori monumenti e dell'opera svolta dal Regime per la valorizzazione della isola.

L'autore, rievocando la partenza della nave « Italia » da Rodi dalla quale partivano saluti ed applausi all'egregio governatore Lago, al degno Arcivescovo mons. Castellani e agli altri funzionari, tra cui il giovane e valente sovrintendente alle Belle Arti dott. Iacopi Tristino, rileva che quei plausi andavano, per tramite degli esponenti locali, al Regime, che nelle nostre isole ha fatto opera imperitura.

Il chiaro conferenziere fu alla fine salutato da una vibrante ovazione.

CRONACA MESTA

Funebri Arturo Gervasi

Il buono e stimato imprenditore Arturo Gervasi è stato ieri accompagnato al Camposanto da una lunga, interminabile commossa processione di cittadini. Precedevano le insegne religiose. Veniva quindi il carro delle corone: delle figlie, del fratello, delle sorelle, dei nipoti, della famiglia Nadali, della famiglia Baldrachi. Sulla bara, altri fiori: una grande palma della moglie dolente. Ai lati della carrozza portante la salma, incedevano gli amici intimi del caro Estinto: cav. Antonio Cremese, Romolo Tonin, Serafino Costantini, Giovanni Barbetti.

La salma, levata dalla Casa di abitazione in via Massimo d'Azeglio 2, è stata scortata nella Basilica delle Grazie per l'assoluzione; di là, attraversando piazza Umberto I e le vie Giovanni da Udine, Mazzini e Villalta, accompagnata al Camposanto. La seguivano i famiglia, e quindi l'imponente stuolo degli accompagnatori: fra cui notammo parecchie personalità delle industrie cittadine, ex colleghi nell'insegnamento alla Scuola d'Arti e Mestieri, ex allievi ed un infinità di amici ed estimatori del caro Arturo, che ci ha lasciati innanzi tempo: parecchie anche le signore, amiche delle sorelle Farinelli e che hanno voluto così partecipare al loro dolore.

La salma fu calata nella fossa, tra la commozione generale; e sulla terra che pia l'accolse, furono deposti i fiori — quei fiori che l'Estinto coltivava con passione e disegnava e dipingeva con raro senso e mano d'artista.

Alla memoria di Arturo Gervasi rinnoviamo il nostro mesto saluto. Alla vedova signora Farinelli ed alle figlie, a tutti i congiunti, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Funebri Candotto

Ieri alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di via Paolo Sarpi 7, seguirono in forma solenne i funerali del compianto Elio Candotto, giovane di preclare virtù, strappato all'affetto dei suoi cari a soli 24 anni.

Precedevano il clero salmodiante, numerose corone; sulla bara bianca posava la palma dei genitori e fratelli. Seguivano i parenti ed uno stuolo di folla eletta e di autorità. Reggevano i cordoni gli intimi del defunto che portarono il feretro a spalle nella chiesa di S. Giacomo ed in cimitero. Alla famiglia così crudelmente colpita e particolarmente al padre signor Luigi Candotto giungano le nostre condoglianze.

Necrologio

Nel fiore dell'età si è spenta ieri mattina, dopo lunga malattia, acuitasi in questi ultimi giorni, la buona e gentile signorina Bianca Galanda, figlia dell'egregio e stimato concittadino signor Emidio, che meritatamente gode così larghe simpatie ed amicizie.

L'Estinta lascia di sè, per le sue elette doti la migliore memoria e la notizia della Sua dipartita ha destato in città la più penosa impressione.

Ai genitori, ai fratelli, alla sorella e agli altri congiunti e in particolar modo all'ottimo signor Emidio, nell'ora tristissima, giunga l'espressione del nostro più sentito cordoglio.

Attraversando un bosco viene colpito da una fucilata

Ieri mattina il ventunenne Virgilio Treppo, di Sedilis, si era recato nel bosco presso Tamar di Chialminis, dove aveva teso una rete per prendere degli uccelli.

Ad un tratto, mentre stava attraversando una zona dove le piante sono molto fitte, udì uno sparo e nello stesso tempo cadde a terra colpito da una pallottola al braccio destro.

Rimase a terra circa mezz'ora semisvenuto, quindi ripresa un po' di forza si rialzò e si diresse verso casa, distante dal luogo dove avvenne il fatto un'ora circa di cammino.

Giunto a Sedilis i familiari gli prestarono le prime cure, quindi venne visitato dal medico condotto di Nimis che lo fece trasportare a Udine al nostro Ospedale Civile, ove è stato accolto guaribile in 20 giorni. Si crede che il colpo sia dovuto ad un cacciatore, forse ingannato dal fruscio che il Treppo faceva camminando.

Bollettino commerciale
Fallimenti

Il Tribunale di Udine ha dichiarato i fallimenti delle seguenti Ditte:

— Adolfo Ciain, esercente negozio di manifatture in Udine; giudice delegato il cav. dott. Della Bianca, curatore il rag. Fabiano. Termine per la presentazione dei titoli di credito al 30 ottobre corrente; chiusura del processo di verifica al 9 novembre. I termini di bilancio si riassumono nelle seguenti cifre: attivo L. 206.900, passivo lire 391.136.

— Remo Antonucci, esercente negozio di materiale elettrico in Udine. Giudice delegato il cav. Falchi, curatore l'avvocato Baldissera. Termine per la presentazione dei titoli di credito al 20 ottobre,

Oggi ultime repliche di «Tempeste sul Monte Bianco»

Il travolgente entusiasmo e la viva ammirazione suscitata dalla superba visione della più ardita concezione cinematografica d'alta montagna, ha dato motivo alla Direzione del Cinema Eden di replicare a grande richiesta ancora oggi, lunedì, per l'ultimo giorno, dalle ore 17, il colossale capolavoro sonoro e parlato in italiano: «Tempeste sul Monte Bianco», che narra il dramma di un'anima in una sinfonia della natura, una vicenda passionale in una ambientazione che la natura chiama incantevole, mentre nella realtà è un orrido impressionante di bellezza alpestre. La première del capolavoro Paramount di grande novità «Luna di miele» con Trich Von Stroheim, film di ambiente principesco in Austria nel 1914, viene perciò rimandata a domani martedì, e anche questo spettacolo segnerà un grande avvenimento della stagione.

Sponsali

Ieri mattina, alle 8.30, nella suggestiva e raccolta Chiesa della Purità si sono celebrate le auspicatissime nozze della gentile e leggiadra signorina Alice Crainz, figlia del maggiore cav. Vito, valoroso combattente e distinto funzionario alla Sezione Lavori delle Ferrovie dello Stato, con l'egregio giovane G. B. Marianini stimato funzionario all'Ufficio Ipoteche.

Il sacro e civile rito è stato compiuto dall'ottimo Arciprete del Duomo monsignor Mauro, il quale ha rivolto agli sposi affettuose e paterne espressioni di augurio e di incitamento a vivere in quella Fede avita che darà degni figli alla Patria e che è solo fondamento della Famiglia.

Testimoni all'atto nuziale furono il prof. Dino Cella zio della sposa e l'avvocato Ermete Tavasani zio dello Sposo.

Un lungo corteo di automobili condusse alla Chiesa gli sposi, i congiunti e numerosi invitati, fra cui notavansi oltre i più stretti congiunti, avv. Emilio e rag. cav. Ettore Driussi, ing. Enrico Cudugnello, con rispettive famiglie, e numerosi altri cugini e cugine, la prof. Crainz, il prof. Concari di Venezia, il capitano d'aviazione signor Locatelli e un numeroso stuolo di eleganti signore e signorine e di signori e giovanotti.

L'ingresso del corteo nella Chiesa, tutta adorna di fiori, fu salutato dalla Marcia trionfale del Grieg eseguita alla perfezione da una scelta orchestrina composta di valenti musicisti, congiunti ed amici delle famiglie degli sposi e precisamente: maestro Giovanni Juri, che dirigeva e sedeva all'armonium, geom. Edoardo Crainz (oboe) fratello della Sposa, prof. Lorenzo Bortolussi (flauto), violinisti Plinio Marianini fratello dello Sposo, Pietro Pezzè e Bruno Sandri, il violoncellista Danilo Portogrande.

Durante la Messa questa orchestrina eseguì pure alla perfezione e con ottimo affiatamento, vari brani di scelta musica fra cui una « Melodia » del maestro Juri, un « Momento musicale » e una «Marcia nuziale» espressamente composti dal prof. Plinio Marianini fratello dello Sposo.

A centinaia sono giunti, in occasione del lieto evento, telegrammi e lettere di augurio; hanno telegrafato tra altri S.E. Spezzotti e S. E. Luigi Russo Prefetto di Chieti, e altre cospicue personalità; numerosi e ricchissimi i doni e le cestelle di fiori.

Dopo la cerimonia, in casa della Sposa fu offerto, ad una cinquantina di invitati, un signorile rinfresco servito con molta distinzione dal Bar Cotterli sotto la personale direzione del proprietario signor Francesco. Allo spumante numerosi i brindisi augurali dopo i quali la coppia eletta è partita per un lungo viaggio di nozze. Della lieta riunione il fotografo Manlio Liso eseguì vari gruppi.

Agli Sposi porgiamo noi pure i più fervidi auguri; alle distinte loro famiglie e in particolar modo al Padre della Sposa, l'egregio e benemerito concittadino cav. Vito, le più vive felicitazioni.

I festeggiamenti in Piazzale Osoppo e al Cormor

Sabato e domenica in Piazzale Osoppo si sono svolti i festeggiamenti organizzati dal VI Sestiere, di cui è attivo capo il signor Marco Zoia. Le due giornate, che presentavano un ricco e vario programma, hanno visto il concorso di una grande folla di cittadini e degli abitanti delle frazioni vicine.

Sabato venne aperta (nel costruendo palazzo Moretti) la pesca alla quale avevano inviato numerosi e ricchi doni le più spiccate autorità e personalità cittadine. Subito i chioschi allestiti per la vendita dei biglietti, vennero circondati da numerosi compratori.

Nel frattempo la Banda del 2.o Fanteria e quella dei Giovani Fascisti svolgevano uno scelto e vario programma, seguito dal Coro di Paderno che eseguì numerose applaudite villotte.

L'ammirazione è durata fino a sera tarda e ieri mattina per tempo, ma specialmente nel pomeriggio, ha ripreso con maggiore intensità.

La magnifica giornata ha favorito l'esodo dei cittadini e alle 14.30, ora fissata per la partenza della corsa ciclistica per veterani, il piazzale era gremito di persone.

Intanto i bellissimi doni trovavano il loro legittimo proprietario nei fortunati compratori. Alle 18 già tutti i biglietti erano esauriti e naturalmente anche i doni.

Quello inviato da S. E. il Prefetto, un bellissimo orologio da tavolo, venne vinto dal signor Italo Toniatti; il servizio posate di argento, dono del Podestà, dal signor Salvatore Gambazdella che vinse anche la targa con l'effige del Duce.

Un magnifico servizio di bicchieri, dono dell'on. Asquini, Preside della Provincia, venne vinto dalla signorina Petrozzi; la Coppa di porcellana, dono del gr. uff. dott. Doretti, fu vinta dal signor Giuseppe Zoppi; il servizio di caffè dell'ing. Tortarolo, Capo del Genio Civile, lo vinse il maresciallo signor Ettore Zarini; il signor Remigio Tuan vinse il servizio porcellana donato dal capo-sestiere signor Zoia; il signor Bruni vinse la batteria di cucina della D. A. T. e la signora Elisa Zoccolari vinse il servizio posate d'argento, dono della Filodrammatica del VI Sestiere.

Alle 18.30 la Banda di Colugna iniziò uno scelto ed applaudito concerto al quale fecero seguito le villotte cantate dal Coro di Rizzi di Colugna. Alla sera fantastica illuminazione.

*

Numerosi cittadini si sono diretti ieri nel pomeriggio alla ridente frazione del Cormor meta di tante passeggiate domenicali, dove è stata solennizzata la festa della Beata Vergine della Salute, patrona della frazione.

I giorni scorsi con la sua eloquente parola, Padre Pio Gabos aveva preparato i fedeli alla comunione e ieri mattina alle 7 la chiesa era gremita di comunicandi.

Alle 10.30 fece seguito la messa solenne con panegirico sulla Beata Vergine della Salute.

Nel pomeriggio, dopo la celebrazione solenne del Vespero si formò una processione alla quale presero parte i numerosi fedeli della frazione, con in testa l'immagine della Celeste festeggiata, che percorse le vie vicine e quindi si sciolse presso la chiesa.

Alle 17, la brava banda di Basaldella tenne un applaudito concerto seguito dalla estrazione della Lotteria e dai giochi popolari che interessarono molto i presenti.

I numeri estratti nella lotteria furono il 44, il 107, l'859, il 807 e il 109.

Il dono del Podestà venne vinto dal signor Giovanni Visit di San Rocco, il vitello dalla signorina Mira Marchetti di Cormor, la carriola e la bomboniera a forma di automobile dal giovane Bruni Tomadini di Cormor.

I doni resteranno a disposizione dei vincitori fino al 12 corrente dopo di che, se non ritirati, resteranno di proprietà del Comitato.

Alla sera venne proiettato un magnifico ed istruttivo film «Luce».

Martedì verranno iniziate nella chiesa di San Giacomo le funzioni religiose per il VII Centenario Antoniano e mercoledì nella Chiesa di San Giorgio quelle in onore a Don Bosco.

Concorso di esposizione uova

La Commissione per il miglioramento degli animali da cortile ha indetto una gara invernale di deposizione uova fra allevatori della Provincia di Udine e limitrofe. Saranno ammessi alla gara a parità di condizioni anche allevatori della regione che ne facciano domanda al Comitato.

La gara che ha solo scopo precipuo di propaganda, sarà tenuta nel terreno adiacente all'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone. Durerà tre mesi, dal 1.o novembre al 31 gennaio prossimo. E' in facoltà degli allevatori di portare i loro animali cominciando dal 20 ottobre.

Ogni gruppo concorrente sarà composto di 8 soggetti dei quali 5 pollastre in gara, 2 di riserva e un gallo.

I concorrenti potranno però presentare uno solo od anche più gruppi.

Il Comitato organizzatore porrà in gara due gruppi di pollastre di razze locali per poter rilevare la difficoltà fra soggetti selezionati e non selezionati.

All'alimentazione dei soggetti provvederà a tutte sue spese il Comitato. Le iscrizioni dovranno pervenire al comitato entro il 15 ottobre andante.

I premi in diplomi, medaglie, coppe verranno fissati durante il concorso e saranno così suddivisi:

1., 2. e 3. premio pei migliori gruppi a qualunque razza appartengano, avuto riguardo soltanto al peso complessivo delle uova deposte;

1., 2., 3., 4. e 5. premio per le cinque pollastre del concorso che hanno deposto il maggior peso di uova;

1., 2. e 3. premio pei gruppi di razze italiane che hanno deposto il maggior peso di uova; e così pure pel gruppi di razze estere.

Le pollastre con la deposizione complessiva di oltre 70 uova invernali di peso non inferiore a gr. 60 nel terzo mese, verranno iscritte nel libro d'oro delle ovaiole della Provincia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Presidente cav. Santomaso — Giudici cav. Ferlan e dott. Foscolini — P. M. cav. Orsi — Cancelliere sig. Girolami.

Sigarette estere di contrabbando

La sera dell'8 luglio 1930 gli agenti di della R. Guardia di Finanza sorpresero a Porta Villalta certo Bertoli Ferdinando di anni 44 da Colloredo di Montalbano, residente a Ciconicco, mentre vendeva vari pacchetti di sigarette estere. Secondo il verbale egli avrebbe confessato di aver avuto le sigarette dai fratelli Schiffo Luigi di anni 29 e Giuseppe di anni 34, di Girolamo, da Fagagna.

Il Bertoli pertanto, difeso d'ufficio dall'avv. Sartoretti, è chiamato a rispondere di esser stato trovato in possesso e di aver detenuto in Ciconicco dal maggio al luglio 1930 tabacchi lavorati esteri (sigarette) importati nel territorio del Regno senza aver pagato il relativo diritto di Monopolio. I fratelli Schiffo sono chiamati a rispondere di contrabbando per aver importato nel Regno dall'estero in epoca imprecisata e prossima al maggio 1930, 5000 pacchetti di sigarette estere senza il pagamento del relativo diritto di Monopolio.

L'imputato Bertoli ammette di aver avuto un po' di sigarette che pensò di vendere ai compagni di lavoro perchè lui non fuma. Esclude però di aver detto alla Guardie di Finanza di aver avuto il tabacco dai fratelli Schiffo che non conosce nemmeno.

Alla contestazione del Presidente di aver dichiarato ciò nel solo interrogatorio il Bertoli afferma che, minacciato di esser denonciato al suo principale, finì col confermare ciò che gli agenti gli chiedevano.

I fratelli Schiffo si mantengono negativi.

Il tenente della R. Guardia di Finanza sig. Bussi conferma il verbale assicurando che il Bertoli a dire che i fratelli Schiffo avevano contrabbandato 5000 pacchetti di sigarette.

Il P. M. chiede la condanna del Bertoli e dello Schiffo Luigi, recidivo specifico, a L. 650 di multa ciascuno e l'assoluzione dello Schiffo Giuseppe per insufficenza di prove.

L'avv. Sartoretti chiede per il Bertoli confesso, il minimo della pena.

L'avv. Scrosoppi, sostiene con vigore d'eloquio la piena innocenza del Giuseppe perchè estraneo al fatto e prospetta che gravi e seri dubbi si affacciano sulla colpabilità del Luigi di cui chiede l'assoluzione per insufficenza di prove.

Il Tribunale assolve lo Schiffo Giuseppe per insufficenza di prove e condanna il Bertoli e lo Schiffo Luigi a 650 lire di multa e accessori.

Un colpo di roncola

Ceschia Giuseppe fu Giovanni di anni 38 da Pozzuolo del Friuli è imputato di lesioni volontarie per aver il 28 agosto 1930 inferto un colpo di roncola a Monticolo Lino d'anni 31 producendogli una ferita al polso destro guarita entro i venti giorni, ma con diminuita funzionalità di due dita.

Il Ceschia riferisce che venne ad alterco col Monticolo per un aratro. Si azzuffarono e poichè l'imputato aveva nella mano sinistra una roncola perchè si accingeva a recarsi al lavoro, ferì involontariamente il Monticolo negli atti incomposti di difesa.

La parte lesa, pur attenuando alquanto la deposizione fatta in istruttoria, sostiene che fu il primo ad essere offeso. Ora non può precisare se l'atto del Ceschia fu involontario.

Il P. M. conclude per la condanna dell'imputato a 20 mesi di reclusione.

L'avv. Sartoretti sostiene con valide argomentazioni giuridiche e di fatto che non risulta provata, la volontarietà della lesione e chiede perciò l'assoluzione del Ceschia per insufficenza di prove; in subordine chiede il minimo della pena.

Il Tribunale ordina il rinvio della causa per l'esame dei verbalizzanti, del farmacista dott. Gervasi e del medico dott. Fruch.

Taccuino del Pubblico

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 761.84 — Pressione al mare: 771.94 — Temperatura massima di ieri: gradi 21 — Temperatura minima di stanotte: gradi 12 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 15 — Umidità nell'aria: 70.

Cambi del giorno

Francia 77 — Londra 76.70 — Zurigo 385 — Marco germanico 4.60 — Obbligazioni delle Tre Venezie 78.75 — Consolidat. 81.40.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 27 settembre al 3 ottobre 1931-IX)

Nati: maschi 12, femmine 12.

Pubblicazioni di matrimonio: Giulio Carussi agente comm. Carluccia Bulfon casal. — Ottaviano Nobile orticoltore Amalia Valle casal. — Lucio Giugno musicante Maria Cecchini ricamatrice — Mario Sandrini bracciante Jolanda Pellizzon casal. — Cesare Dosso cementista Letizia Sartori casal. — Luigi Rossi guardafili telegr. Giulia Migotti sarta — nob. Federico Agricola benestante Nella Minotti civile — Giuseppe Bernasconi capitano R. E. Lucia Ciardi civile.

Matrimoni: Clemente Roupato sottufficiale M. V. S. N. Olga Valente insegnante — Fulvio Moretti meccanico Paolina Vacchiani commessa — Pablo Missio segantino Argia Ermacora casal. — Giovanni Crivellini panettiere Lia Cremese casal. — Pietro Da Prat falegname Maria Mongini casal.

Morti: Veronica Bettuzzi ved. Rizzi fu Giuseppe a. 74 casal. — Maria Seretti Bertossi di Giacomo a. 54 casal. — G. B. Trani fu Giacomo a. 86 pittore decoratore — Anna Gregorutti ved. Sandrini di Giacinto a. 73 casal. — Domenico Martini fu Giuseppe a. 75 operaio — Elisa Pischiutta Zucchi fu Sante a. 47 casal. — Elvino Elesano di Bernardino a. 38 ferroviere — Marianna Lizza Coseano fu Federico a. 70 casal. — Marco Masoni di Felice a. 26 elettricista — Giuseppe Fabbro fu Luigi a. 38 bracciante — Maria Innocente Azzano fu Luigi a. 73 casal. — Angelo Turchet di Luigi a. 21 soldato — Eleonora Chiarotto di Gaetano a. 18 cucitrice — Luigia Cattarossi Manzano di Giacomo a. 27 agricola — Antonio Markocic fu Giuseppe a. 75 contadino — Severina Oria ved. Toffoli fu Pietro a. 79 casal. — Vitalina Cecutti di Giuseppe mesi 8 — Michele Roset fu Vincenzo a. 74 falegname — Emilia Ezinner Moncini fu Carlo a. 71 casal. — Giuseppe Gisenti mesi 5 — Elio Candotto di Luigi a. 24 impiegato — Giuseppe Mario Bianchi di Maria mesi 10 — Arturo Gervasi fu Valentino a. 55 impresario edile.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 5 Ottobre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Serata di musica leggera.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21.10: Serata celebrativa del commediografo piemontese Mario Leoni (con Giacomo Albertini) al Teatro Rossini di Torino. Trasmissione del discorso commemorativo di Gigi Michelotti e del I atto della commedia patriottica «La bela Gigogin», scene del 1859.

RADIO SUISSE ALEMANIQUE — Ore 20.30: Grande concerto d'organo: composizione di Bach, con a soli e coro, dal Monastero di Basilea.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Gnocchetti di semolino - Fagioli - Bollito di manzo o testina - Contorni.

Domani, martedì pranzo: Spaghetti al sugo - Uccelletti di carne di maiale - Contorni.

Cena: Riso e verze - Crocchetti di vitello - Contorni.

Fiere e mercati bovini

Martedì 6: Codroipo.
Mercoledì 7: Latisana — Percotto — S. Giorgio della Richinvelda.
Giovedì 8: Flaibano — Sacile.
Sabato 10: Cividale — Pordenone.

Beneficenza a mezzo de «La Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In memoria del dott. Sergio Dall'Acqua e rag. Guido Alessio: Palmira Grillo 10; Mercedes Sandri, Natalia Ramponi e Andreina Arils lire 30. — In memoria di Arturo Gervasi: comm. Gianni Micoli Toscano 10; Renza Micoli Toscano 10.

CASA DI RICOVERO. — In memoria del dott. Sergio Dall'Acqua: Famiglia Magnani 10; geom. Riccardo Cardoni 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In memoria del rag. Guido Alessio: Famiglie Marchi e Cereser di Milano 50.

Orario invernale negozi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che l'Ill.mo signor Podestà di Udine, su proposte formulate di comune accordo fra le organizzazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera del commercio ha emanato la seguente ordinanza che andrà in vigore il 5 corrente, con la quale vengono fissati gli orari invernali dei negozi per il periodo dal 5 ottobre al 15 maggio 1932:

Manifatture - Mercerie - Chincaglierie - Cappelli e berretti - Calzature - Valigerie e pelletterie - Cuoi ed affini - Articoli casalinghi e vetrerie - Mobili - Cartolerie e librerie - Armi e munizioni - Articoli fotografici - Articoli elettrici - Aricoli tecnici - Macchine industriali ed agricole - Drogherie - Ferramenta - Ombrellerie - Profumerie: Apertura ore 8.30; chiusura ore 12 - Riapertura ore 13.30; chiusura ore 19.

Generi alimentari: Apertura ore 8; chiusura ore 12.30 - Riapertura ore 14; chiusura ore 19.30.

Oreficerie: Apertura ore 8.30; chiusura ore 12.30 - Riapertura ore 14; chiusura ore 19.

Il sabato e le vigilie dei giorni festivi è ammessa una protrazione di mezz'ora dell'orario di chiusura.

I negozi rimarranno chiusi tutto il giorno nelle domeniche ad eccezione dei negozi di frutta e verdura. Durante le ore in cui i negozi dei vari articoli sono chiusi, è vietata la vendita degli articoli stessi negli spacci di generi di monopolio e da parte dei venditori ambulanti.

Per i negozi di vendita di generi diversi, dovrà osservarsi l'orario prescritto per la categoria corrispondente all'articolo in prevalenza trattato.

Estrazione lotto del 3 Ott. 1931

VENEZIA	13	9	23	69	24
BARI	71	65	85	82	87
FIRENZE	41	77	84	45	56
MILANO	30	81	15	9	20
NAPOLI	51	33	37	62	82
PALERMO	12	7	79	40	83
ROMA	51	42	31	7	38
TORINO	17	51	45	42	74

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE: Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola — Commerciali cent. 20 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole), tassa governativa in più 1.80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

DOMANDE D'IMPIEGO

CAMERIERA albergo conoscenza tedesco occuperebbesi ovunque. Scrivere Carta identità 17-259, Fermo Posta, Udine.

PENSIONI

DISTINTA famiglia offre pensione con e senza alloggio, studenti distinti impiegati, prezzi convenienti. Rivolgersi Vicolo Sillio 12.

FITTI

AFFITTASI villa vani 6 comodità bagno, cantina, giardino, orto in viale Venezia 69. Per informazioni: Viale Stazione N. 11.

APPARTAMENTO in villa, nuova costruzione, indipendente, piano rialzato, sito periferia, composto 6 vani, bagno, termosifone, garage, giardino, affittasi 400 mensili. Rivolgersi Viale Trieste 4.

BAR, pasticceria affittasi o cedesi in Palmanova. Rivolgersi Cassetta 95 C, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI camera cucina ripostiglio indipendenti possibilmente acqua e luce, paraggi Chiavris, Porta Gemona. Informazioni Trattoria Tram, Chiavris.

COMMERCIALI

STIPENDIO provvigioni trattamento eccellente offre la più importante Casa ad abilissimo venditore bilance automatiche province Udine, Gorizia. Richiedonsi moralità e qualità eccezionali. Scrivere Cassetta 11 Z Unione Pubblicità, Venezia.

CERCASI se occasione registratore cassa, bilancia automativa, ciclo, furgoncino. Scrivere Cassetta 98 F. Unione Pubblicità Udine.

CEDESI posizione centrale bar avviato. Scrivere Cassetta 97 E Unione Pubblicità, Udine.

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante da frutto. Visitate lo Stab. S.A.O. Udine. Piazzale Porta Venezia.

VILLETTA sita a Tarcento vani 10 con giardino, posizione centrale comodissima vendesi. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 94 B, Unione Pubblicità, Udine.

TEL. 3-77 Noleggio Auto. Garage Pelissoni, Udine.

Viole mammole
FATTORI - Via Rialto Telefono N. 206

[redacted]

Oggi, alle ore 12.30, spegnevasi in Martignacco

Totis Pietro

di anni 96

I figli, le figlie e parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Martignacco martedì 6 corr. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

MARTIGNACCO, 4 ott. 1931 - IX.

[redacted]

Dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione; ieri mattina rendeva l'anima a Dio

Bianca Galanda di Emidio

I GENITORI, i FRATELLI, la COGNATA, gli ZII GALANDA, ZORZI e PINA SARTORI, addolorati ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi lunedì 4 ottobre alle ore 16, partendo dall'abitazione in via S. Daniele N. 11.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

UDINE, 5 Ottobre 1931-IX.

La domenica sportiva

Campionato di Calcio

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Ambrosiana - *Brescia 2 a 0
*Casale - Juventus 1 a 1
*Bologna - Lazio 5 a 1
*Milan - Alessandria 1 a 1
*Napoli - Bari 3 a 0
*Torino - Modena 6 a 0
*Genova - Fiorentina 1 a 1
*Roma - Pro Vercelli 2 a 1
Triestina - *Pro Patria 2 a 0

SERIE B

*Cremonese - Cagliari 1 a 0
*Novara - Vigevanese 0 a 0
*Palermo - Spezia 1 a 1
Como - *Udinese 1 a 0
*Monfalcone - Parma 2 a 1
Legnano - *Atalanta 2 a 0
*Pistoiese - Livorno 2 a 2
*Verona - Padova 1 a 0
*Serenissima - Lecce 2 a 1

Divisione Nazionale

LE CLASSIFICHE

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti V.	P.	Punti
SERIE A							
Casale	3	2	1	0	5	2	5
Torino	3	2	1	0	10	2	5
Genoa 1893	3	1	2	0	6	3	4
Fiorentina	3	1	2	0	3	4	4
Juventus	3	1	2	0	7	5	4
Roma	3	2	0	1	6	4	4
Napoli	3	2	0	1	10	7	4
Bologna	3	2	0	0	6	0	4
Triestina	3	2	0	1	6	5	4
Pro Patria	3	1	1	1	3	4	3
Milan	3	0	3	0	2	2	3
Ambrosiana	3	1	1	1	4	4	3
Brescia	3	2	1	0	2	3	[illegible]
Alessandria	3	0	2	1	3	4	[illegible]
Lazio	3	0	1	2	2	9	1
Modena	3	0	0	3	3	11	0
Pro Vercelli	3	0	0	3	1	4	0
Bari	3	0	2	2	5	3	0
SERIE B							
Monfalcone	3	3	0	0	5	2	6
Livorno	3	2	1	0	8	2	5
Padova	3	2	0	1	4	1	4
Pistoiese	3	1	2	0	6	3	4
Cremonese	3	1	0	2	5	3	4
Vigevanese	3	1	2	0	3	0	4
Serenissima	3	1	2	0	2	1	4
Verona	3	2	0	1	4	8	4
Legnano	3	2	0	1	6	6	4
Spezia	3	0	2	1	3	4	3
Como	3	1	1	1	1	1	3
Novara	3	1	1	1	1	4	3
Palermo	3	2	0	1	5	4	3
Cagliari	3	1	0	2	1	2	2
Atalanta	3	1	0	2	8	4	2
Lecce	3	0	0	3	2	7	0
Parma	3	0	0	3	2	5	0
Udinese	3	0	0	3	1	14	0

*

Nella Nazionale A due unità sono riuscite a spuntarla sul calciodromo avversario: l'Ambrosiana a Brescia e la Triestina a Busto Arsizio. Più clamore del resto solleva il trionfo dei risorti rosso-alabardati che quello degli ex campioni d'Italia. A Torino, il Modena contro i granata ha addirittura naufragato; sei palloni sono molti per uno squadrone della vecchia guardia, qual'è l'emiliano. Ma agli emiliani rimane il conforto della messa cantata dai petroniani agli italo-brasiliani della Lazio. Povera Lazio. Come svaniscono i sogni. I nerostellati del Casale non hanno permesso che gli zebroni della Juventus facessero man bassa cosicchè la torta è stata divisa. I toscani della Fiorentina non diminuiscono il ritmo della marcia: da Genova se ne sono tornati a casa con un punto d'oro in tasca. Anche l'Alessandria del resto non lasciò Milano senza la metà della porzione. Stentata la vittoria della Roma sulla Pro Vercelli e più secca quella dei partenopei sul Bari.

Nella Nazionale B veri punteggi all'inglese. Segno che un certo equilibrio va facendosi strada. Anche qui si registrano due vittorie fuori casa: il Legnano si è preso la briga di espugnare nientemeno che la roccaforte atalantina e la Comense di pregiudicare in parte la classifica dell'Udinese collo strappare l'intero punteggio. Conviene però dire che l'undici friulano ieri, oltre a marciare con una certa sicurezza e svolgendo un gioco pregevole, si è sentito più sicuro di sè ed ha pure soddisfatto e rassicurato il pubblico circa la sua marcia avvenire. I neo promossi della Vigevanese hanno incamerato un altro punto a Novara. Risultati bianchi se ne sono pure registrati a Pistoia ed a Palermo. Coraggiosa la difesa dei cagliaritani a Cremona e previsti gli altri risultati.

Notizie sportive in breve

ATLETICA. — A Milano, durante l'ultima prova dei campionati Italiani, hanno conseguito successi Facelli (400 m. ostacoli), Tavernari (m. 800), Maregatti (m. 200), Boero (m. 5000), Pighi e Tommasi.

MOTOCICLISMO. — Il Gran Premio di Francia corsosi a Monthlery, libero alla categoria 175 registrò un brillante successo dell'Italiano Panella.

AUTOMOBILISMO. — La classica Coppa della Consuma svoltasi a Firenze venne vinta da Nuvolari su Alfa Romeo.

IPPICA. — A Roma il Premio Divino Amore di ventimila lire lo conseguì Menelik, e a Milano il Jockey Club di 125 mila lire lo conquistò Ilario.

L'Udinese cede di misura di fronte alla Comense (1 a 0) dopo una partita bella e promettente

Per la prima partita di campionato in casa, buon pubblico si è riversato ieri ai margini del calciodromo Moretti; e tra le autorità notammo l'on. Mario Barenghi, Commissario Federale, che era accompagnato dal comm. Cecchetti, il Questore comm. Bodini, il gen. Ottavio Piazza comandante il XIII Gruppo Legioni, il cav. Ugo Degani Ispettore sportivo Federale, il cav. uff. Console Lionello Leskovic, il cav. uff. Telesforo Lanzone, il cav. Villoresi, il cav. Rolatti ed il signor Giuseppe Chiesa.

Dalla contesa n'è uscita battuta l'Udinese; battuta da un goal improvviso che la cattiva posizione del capitano bianco-nero ha favorito. Ma se la segnatura non fu irresistibile e fosse stato anche possibile evitarla, non si può togliere merito alla bella partita giocata dagli ospiti i quali alla distanza apparvero i migliori ed i meglio attrezzati.

La Comensa ha dunque fatto onore alla propria fama. Il suo gioco chiaro, lineare, continuativo senza strappi eccessivi e senza sbandamenti, ha confermato la pericolosità che essa costituisce per qualsiasi squadrone di grido. Naturalmente per cogliere il successo la compagine ospite ha dovuto spuntare tutti gli artigli ma lo ha fatto in maniera da non far perdere battiti alle pulsazioni del suo organismo. Non molto brillante all'attacco, mise però in vetrina un sestetto difensivo di grande rendimento e potenza. Specie il portiere ed i due terzini impressionarono per senso di posizione e per tempestività.

L'Udinese, anche battuta, ha dimostrato di camminare; e bene. Quello di ieri è stato una specie di collaudo ufficiale circa le sue possibilità immediate e future. Senza buttarsi allo sbaraglio, ha sovente dettato legge. Soltanto alla distanza le sue congiunture si sono resi elastiche. Questione ancora, più che altro, di fiato ma questione che sarà risolta immediatamente.

Come reparti, quello di punta pur avendo maggiormente lavorato di quello avversario, accusò la precaria collaborazione delle due mezz'ali: Fornarola e Vittorio. Mestroni, novizio ed in via d'ambientamento, non poteva rendere di più. Quello mediano, imperniato su Bonino, fu certamente il migliore. Sorresse sempre bene gli attaccanti e diede man forte alla difesa. Zilli è indubbiamente migliorato mentre la recluta Dal Pont apparve il migliore dei bianco-neri. Il trio difensivo ha alternato momenti felici ad altri — non meno — incerti. Nel complesso però la squadra ha soddisfatto alimentando le speranze di una sollecita messa a punto.

Come nota al gioco diremo che per circa venti minuti esso non è stato che una entusiasmante fioritura di ricami tecnici meravigliosi congegnati con uno stile dei più spigliati. L'impronta però delle azioni bianco-nere era più impetuosa e la rete degli ospiti più bersagliata. Nel primo tempo la Comense ebbe momenti felici e pericolosi dopo la mezz'ora: tutto contenne la difesa bianco-nera. Il tempo si chiuse zero a zero; quattro angoli tirati contro gli ospiti ed uno contro i friulani. Parate del difensore comense due; di quello bianco-nero tre. Superiorità dell'Udinese.

Nella ripresa forte andatura fino al quarto d'ora con azioni alterne. Quindi il gioco scolora: perde bellezza e vivacità. Al 30' segnatura degli ospiti che ridà un po' di vita alla partita; e mentre da parte udinese si arruffano azioni su azioni, la Comense solidifica il blocco di difesa e di tanto in tanto fa partire gli avanti ad infastidire Cossio. Calci d'angolo contro Udine uno, contro Comense uno; parate bianco-nere otto, azzurre nove. Leggera prevalenza degli ospiti.

* * *

LE FASI DEL GIOCO

I tempo

Udinese 0 — Comense 0

Egregiamente diretto dal signor Squilleri di Brescia le squadre così prendono il via:

COMENSE: Lissi; Moretti e Farina; Butti, Comelli e Donadeo; Preziati, Cetti II (cap.), Bellotti Bonardi e Zoppi.

UDINESE: Cossio; Felini e Bellotto (cap.); Dal Pont, Bonino e Zilli; Bartesaghi, Fornarola, D'Odorico, Vittorio e Mestroni.

*

L'Udinese pur godendo del calcio d'inizio dovrà giocare per tutti i quarantacinque minuti di fronte a un sole accecante ed importuno. Tuttavia già al 1' osserviamo una veloce discesa bianco-nera frenata però dall'impetuoso Farina.

Gli ospiti ribattono ma Bellotto allunga di nuovo agli avanti. Per alcuni minuti il gioco si mantiene equilibrato. Al 5' Lissi è sottoposto alla prima parata da un improvviso traversone di Bartesaghi. I bianco-neri, incitati a gran voce dal numeroso pubblico, insistono all'attacco, dando l'impressione di raggiungere quanto prima i frutti della loro netta superiorità. Ma è fuoco di paglia. Gli azzurri per nulla impressionati dallo sfolgorante inizio bianco-nero stringono ben presto le maglie e si gettano a corpo morto verso la rete di Cossio, impegnandolo al 12' in una facile parata. Nel rinvio Bonino raccoglie ed allunga a Fornarola: questi però giunto poco lungi da Lissi si lascia banalmente carpire la palla da Farina.

Al 14' i concittadini battono, senza esito un calcio d'angolo, quindi poco appresso, Zoppi eludendo alla sorveglianza di Da Pont si porta sino al limite di fondo da dove fa spiovere al centro un prezioso pallone che nessun compagno di linea raccoglie. Bellotto libera. Una puntata di D'Odorico a Mestroni al 18', permette alla giovane ala sinistra bianco-nera di portarsi sino al limite dell'area e da qui scoccare una buona sventola trattenuta dal prodigioso Lissi.

Un minuto dopo altro calcio d'angolo contro gli azzurri: il risultato è nullo. Fuga degli ospiti al 23' risoltasi con una applaudita parata volante di Cossio. Al 26' Felini, pressato da due attaccanti avversari non può fare di meglio che mandare in angolo, ma anche questa punizione rimane sterile.

Alternativa. Al 38' Lissi si produce in una acrobatica parata su tiro dal basso in alto. Il pubblico applaude cavallerescamente.

La Comense comincia ora ad imporre gradatamente la sua autoritaria iniziativa e chi maggiormente ne risente è appunto il trio difensivo che deve non poco sudare per trattenere l'irruente offensiva avversaria. Tuttavia alcune improvvise scaramucce dei friulani costringono l'atletico Lissi a qualche severa parata. La fine del tempo trova l'Udinese all'attacco.

II tempo

Comense 1 — Udinese 0

L'Udinese riprende leggermente sfuocata specie all'attacco dove per tutta la durata è regnata una continua ed arruffata confusione. Nessun attaccante infatti è riuscito ad imporsi al solido e insormontabile baluardo lariano.

Al 2' gli ospiti subiscono un calcio di punizione e Bellotto manca il bersaglio di poco. Una rimessa di Mestroni al 5' provoca una mischia in area azzurra dalla quale però nessun bianco-nero ne trae alcun profitto. Bellotti al 7' si fa cogliere in netta posizione di fuori gioco e la stessa sorte tocca poco dopo a Preziati. Gli azzurri dominano nettamente e la vittoria sembra da un pezzo maturata. Lissi al 15' trattiene miracolosamente un bolide di Bartesaghi ed al 20' D'Odorico, raccolto di testa un pallone di Mestroni, manca di poco. Al 27' Cossio blocca con sicurezza una pericolosa sventola di Bonardi.

Al 30' goal degli ospiti. Comelli, perno fattivo ed intelligente, allunga a Bellotti il quale a sua volta smista a Cetti: il passaggio però sembra un po' esagerato tant'è che Bellotto si appresta a rimandare. Il suo intervento è alquanto intempestivo sì da permettere di farsi rimontare. Così Cetti ottiene quindi senza difficoltà l'unico goal della giornata.

I bianco-neri subiscono lo smacco senza batter ciglio. Alcuni inutili sgrostamenti tra gli attaccanti non servono che ad aumentare la scompiglio. Registriamo alcuni marchiani errori di Fornarola, che avrebbero indubbiamente presentato altrettante probabilità di pareggiare le sorti, e quindi lo sbandamento bianco-nero del quale ne approfitta la Comense cercando di suggellare con altre segnature la vittoria. Ma i tiri dei suoi uomini, corti ed imprecisi, finiscono sempre nei piedi dei due terzini.

l. p.

Il triestino Tagnin vittorioso nella Coppa Piccilli
Zanardo ed Endrigo ai posti d'onore

L'ottava edizione della classica Coppa Romano Piccilli, che ieri il risorto ed anziano C. C. Udinese ha organizzato in modo degno del massimo elogio sotto la vigorosa ed entusiasmante spinta del Commissario straordinario Gianni Zilotti, non poteva sortire un risultato tecnico-sportivo più lusinghiero.

Tutti i migliori elementi regionali di quarta categoria, per i quali la gara era riservata, si erano dati convegno al luogo di partenza data questa alle ore 13.55 dal signor Armando Colla capo del IV Sestiere.

Ne è uscito vittorioso il triestino Tagnin, un ragazzo solido e pieno di buona volontà. Egli ha ottenuto il successo in volata regolando sulla fettuccia d'arrivo il temuto coneglianese Zanardo, il cordenonese Endrigo, Fadel ed altri avversari tutti degni di plauso per il comportamento veramente battagliero dimostrato in gara. Non va sottaciuto che qualche elemento è stato provato dalla sfortuna così Baldè, Cantoni, Zanardo, Masotti e qualchedun' altro.

SEGUENDO LA CORSA

Il policromo plotone, composto di oltre cinquanta unità, fila via subito a pieni pedali. Nei pressi di Pracchiuso il triestino Baldè apre la serie delle forature. I dislivelli di Attimis (14.35) vengono superati velocemente sotto l'azione del minuscolo Polan. Ecco un tentativo di fuga operato da Lestuzzi ai piedi del Monte Croce. L'ardimentoso è però ben presto agguantato dal gruppo guidato dal bravo Zanardo il quale avrà l'onore di far passare per prima la sua ruota al culmine della salita seguito da Tagnin. Intanto Depangher perde tempo per noie alla macchina mentre Di Bello è vittima di caduta.

Si transita per Tarcento alle ore 14.54 con Lucchetta in testa. E' qui che il triestino Baldè corona il suo meraviglioso inseguimento.

LUCCHETTA INTASCA DEI PREMI

Presto si è in vista di Buia (15.8). Quel premio di traguardo lo intasca il modesto Luchetta. Appresso cade Masotti ma riprende presto. Rientra Bello. Prima di San Daniele vediamo alternarsi al comando Lucchetta e Zanardo. Il primo vincerà sul secondo pure il traguardo a premio della città morenica.

Da S. Daniele a Codroipo (16.20) vari tentativi di fuga operati da Fadel, Endrigo e Zanardo vengono rintuzzati. Tuttavia il ripetersi degli strappi giovano a rimpicciolire il plotone che pertanto a Codroipo è ancora forte di ben venti unità.

Ormai la gara non si risolverà che in volata. Fuori Zompicchia rimane appiedato Zanardo. Malgrado la vicinanza del traguardo il coneglianese non si scoraggia. Ripara, insegue poderosamente e riprende per finire in volata ottimo secondo.

L'arrivo è avvenuto sul viale Venezia alla presenza di pubblico imponente ed entusiasta.

Ecco ad ogni modo l'

ORDINE D'ARRIVO

1. Tagnin Bruno dell'U. C. Triestini che a coprire i 100 chilometri del percorso impiega ore 3,12 alla media oraria di chilometri 32.500;
2. Zanardo Gino della Giov. Fascista di Conegliano a ruota;
3. Endrigo Pietro del Dopolavoro di Cordenons a ruota;
4. Fadel Luigi, Giov. Fascista di Conegliano a ruota;
5. Codutti Eugenio C. C. Udinese a una macchina;
6. Bello Ercole-Olimpia di Trieste a ruota;
7. Driussi Aldo C. C. Udinese a ruota;
8. Crescia Mario Olimpia Trieste a una macchina;
9. Depangher Antonio id. a ruota;
9. Zanussi Alfredo dell'U. S. Pordenonese a una macchina.

Seguono altri in gruppo.

*

La coppa è stata assegnata alla Giovinezza Fascista di Conegliano. Commissario di corsa Missio Arturo di Udine.

Sul fronte dei liberi

TORNEO COPPA FROVA. — I due incontri in programma sono stati disputati sul calciodromo di Mortegliano per squalifica di quello di Pozzuolo. I Ferrovieri, in buona giornata, hanno inflitto un secco cinque a zero al Basiliano. L'Olimpia invece ha dovuto accontentarsi di un modesto tre a due sulla minorata Itala.

L'Olimpia ha fatto una delle sue migliori partite ed i suoi uomini vanno accomunati in un unico elogio. Liva è stato l'autore di due magnifici punti e Tomat ha chiuso la serie con una centrata di classe. Brusin e Feruglio furono gli spazzatori, precisi e potenti che hanno messo lo sbaraglio nella potente linea di attacco avversaria.

—o—

Tarcento 55 Leg. Alpina-Gemonese 4 a 1

Sul calciodromo Simonetti di Gemona si sono ieri amichevolmente misurate la squadra locale e quella di Tarcento composta da militi della 55.a Legione Alpina.

Per la verità l'incontro è riuscito povero di tecnica. Tuttavia, data la sua vivacità, ha potuto ugualmente interessare il discreto pubblico presente tra il quale notammo il Console cav. Alberto Liuzzi comandante la 55.a Legione ed il ctv. Rossini.

La vittoria è toccata all'amalgamato undici ospite che ha ottenuto quattro segnature (Anzil, Zampa, di Montegnacco e Morgante) contro una dei locali (Moretti). Discusso l'arbitraggio di Albano Ella.

*

Esperia-*Pro Feletto 2 a 0
Ardita-*Cotonificio 1 a 0

Marchetti Erminio campione friulano veterani

Con una giornata meravigliosa si è svolta ieri la terza ed ultima prova di campionato col sistema delle partenze separate.

Di questa riuscita manifestazione è stato ancora una volta ideatore il benemerito presidente del Club organizzatore «Learco Guerra» signor Mario Panseri ottimamente coadiuvato dal direttore sportivo Mario Davico, Tarondo, Straulino e Della Siega i quali hanno saputo dare all'organizzazione una impronta speciale.

Vincitore assoluto è riuscito Erminio Marchetti il quale si è aggiudicato il titolo di campione friulano della categoria. Chiandetti Virgilio si è piazzato al secondo posto onorevolmente separato da un tempo insignificante dal vincitore e battendo il temuto Venier, che pur ancora sofferente al ginocchio per una caduta si è ugualmente battuto piazzandosi al terzo posto. L'anziano Coiutti ha fatto una gara a sè, terminando la gara con un tempo lusinghiero.

SEGUENDO LA CORSA

Alle ore 14.40 prende per primo la partenza Coiutti Giovanni seguito a due minuti da Venier, da quattro da Marchetti e a sei da Chiandetti e via via dagli altri.

Sino a Remanzacco nessun spostamento ed è solo dopo questa località che Coiutti cede leggermente, mentre Venier, Marchetti e Chiandetti sono alla pari. A Cividale dove è posto un controllo registriamo i seguenti passaggi: Venier transita alle 15.12'7", Coiutti alle 15.12'8", Marchetti alle 15.13'10" e Chiandetti alle 15.15'40".

A Faedis avviene quasi un ricongiungimento generale: transitano nell'ordine Marchetti e Venier alle 15.34'22", Coiutti alle 15.34'45" e Chiandetti alle 15.39'35". A questo punto Marchetti è in testa seguito da Venier, Chiandetti e Coiutti.

Il Monte Croce è da tutti raggiunto a passo moderato. A Nimis, causa un imprevvisto sbarramento, i concorrenti vengono fatti fermare per una neutralizzazione di cinque minuti.

A Tarcento Marchetti e Venier sono sempre assieme inseguiti da Chiandetti e Coiutti. A Tricesimo Venier è costretto a fermarsi un po' per dolori al ginocchio e lascia così Marchetti solo, che fila a passo di record verso l'arrivo. Chiandetti in questa località transita con un leggero vantaggio di tempo su Venier e tale resterà sino all'arrivo.

ORDINE D'ARRIVO

1. Marchetti Erminio del C. T. Learco Guerra che compie i 63 chilometri in ore 1.57'45" alla media oraria di Km. 33.070;
2. Chiandetti Virgilio idem in ore 1.59'49";
3. Venier Massimino idem in ore 2.1'50";
4. Coiutti Giovanni idem in ore 2.10'51".

Seguono altri in tempo massimo.

AMICHEVOLI
Udinese B - Cervignanese 8 a 0

L'incontro di campionato Udinese-Comense è stato preceduto da un non meno interessante tra i cadetti dell'A. C. Udinese e l'undici del Dopolavoro Cervignanese.

La vittoria ha premiato la squadra migliore. Difatti la briosa compagine bianco-nera è apparsa organica, affiatata e sfoggiante un gioco, stilisticamente bello e redditizio. Il largo punteggio lo dimostra chiaramente. La difesa, bene imperniata sull'aitante Vogrig, può contare con sicurezza su Piccoli e Oiroi.

Podismo
Il triplice giro di Torre vinto da Moret

A cura del locale Dopolavoro, fra grande interessamento di pubblico, si è svolto il triplice giro podistico del paese. Hanno preso il via parecchi concorrenti e la lotta ha offerto fasi vivaci ed emotive. L'ordine d'arrivo è stato il seguente: 1. Moret Pietro che copre i nove chilometri in 30'25"; 2. Coral; 3. Giovanni Furlan; 4. Schivai; 5. Carsiman.

Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO